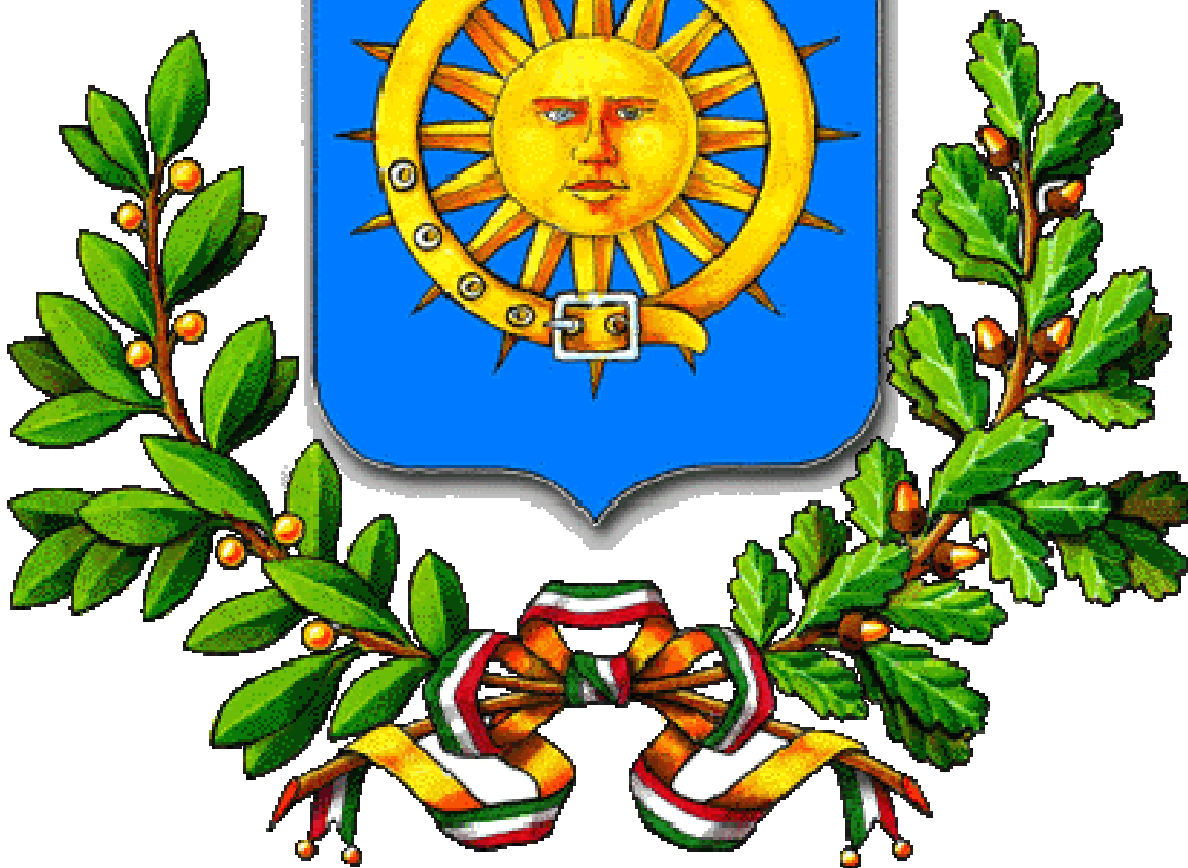
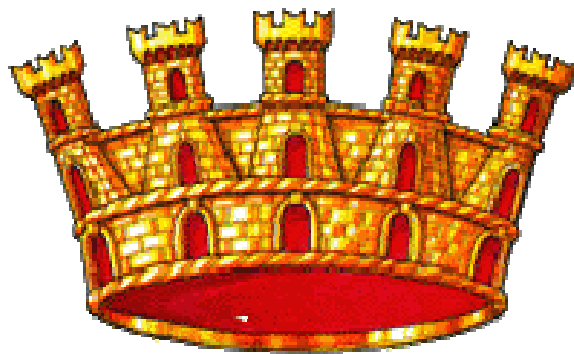




CITTÀ DI
CORREGGIO

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/06/2023





PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Buongiorno,

Bene, adesso procediamo con l'appello e poi procediamo con la surroga dei due consiglieri che sono stati chiamati a ricoprire il ruolo di Assessore.

SEGRETARIO GENERALE - STEFANO GANDELLINI

Buongiorno, allora :

Fabio Testi	presente
Patrizia Amadei	presente
Roberto Cesi	presente
Marco Chiessi	presente
Giulia Ferrari	presente
Stefano Giovannini	presente
Samuele Goccini	presente
Pier Vincenzo Mariani	presente
Simone Mora	presente
Fausto Nicolini	presente
Gianluca Nicolini	presente
Dania Nizzoli	presente
Erik Sassi	presente
Giancarlo Setti	presente
Erica Tacchini	presente

Bene, allora sono 15 i consiglieri presenti, quindi la seduta è regolarmente costituita, la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora buongiorno a tutti, apriamo il Consiglio abbiamo un ordine del giorno piuttosto robusto da affrontare, chiedo al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE - STEFANO GANDELLINI

Allora:

Fabio Testi	presente	
Abdul Ahmed	presente	
Patrizia Amadei	presente	
Roberto Cesi	presente	
Marco Chiessi	presente	
Giulia Ferrari	presente	
Stefano Giovannini	presente	
Samuele Goccini		assente
Pier Vincenzo Mariani	presente	
Simone Mora	presente	
Fausto Nicolini	presente	
Gianluca Nicolini	presente	
Dania Nizzoli	presente	
Erik Sassi	presente	
Giancarlo Setti	presente	
Erica Tacchini	presente	
Haingonirina Zaccarelli	presente	

Bene, allora sono 15 i consiglieri presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Mi pare che adesso siano da nominare gli scrutatori, visto che abbiamo un certo numero di votazioni da fare.



Quindi chiamavo come scrutatori per la maggioranza la consigliera Nizzoli e il consigliere Chiessi e per la minoranza la consigliera Amadei.

Chiedo al Segretario se possiamo procedere.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Allora il primo punto ci sarebbero le comunicazioni del presidente del Consiglio comunale, dico sarebbero perché io non ho comunicazioni da fare tranne che fare gli auguri al Sindaco che oggi compie gli anni e quindi penso che...

...applauso....

Eccoci qui siamo già arrivati rapidamente al punto due.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Quindi lascio la parola al nostro Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Vado a comunicare che ho deciso di dare delle ulteriori deleghe ai consiglieri di maggioranza, in particolare:

- una delega sulle frazioni al consigliere Erik Sassi;
- una delega sulla legalità al consigliere Stefano Giovannini;
- una delega sul tema dell'Europa alla consigliera Giulia Ferrari;
- una delega sulle pari opportunità alla consigliera Erica Tacchini.

Così ho distribuito queste deleghe in modo che i consiglieri si possono occupare di questi argomenti che sono a mio avviso di grande importanza per il nostro territorio e non solo, e quindi mi auguro che si riesca a lavorare bene anche con la collaborazione dei consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiedo se ci sono commenti, nessuno. Allora proseguiamo col punto tre all'ordine del giorno:

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: PRESA D'ATTO DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2022 E APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2023.

In realtà sono due punti, dico due perché uno è una presa d'atto, e quindi non va votata, mentre l'altro è una approvazione del verbale del precedente Consiglio del 30 di maggio sul quale invece dovremo votare.

Quindi presa d'atto dei verbali redatti in occasione della seduta del 29 luglio 2022, questo Consiglio non era presente, e poi invece: "Approvazione dei verbali redatti in occasione della seduta del 30 maggio 2023".

Chiedo se tra i consiglieri qualcuno vuole intervenire relativamente ai verbali che abbiamo trasmesso.

Quindi sull'approvazione dei verbali redatti in occasione della seduta del 30 maggio 2023 ci sono osservazioni? Nessuna.

Quindi procediamo a una votazione palese:

- Favorevoli: unanimità
- Contrari: nessuno
- Astenuti: nessuno

Mi dicono che bisogna sempre chiedere se vi sono astenuti, quindi tutti i voti favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

Adesso abbiamo il quarto punto dell'ordine del giorno:



CITTÀ DI
CORREGGIO

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: ELEZIONE COMPONENTI COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI.

Ricordo a tutti i consiglieri che è stato effettuato anche un incontro il 27 giugno dove c'erano i capigruppo e sono pervenuti gli elenchi dei componenti. Allora, io adesso leggerò l'elenco dei componenti che sono stati indicati dai gruppi, poi chiaramente ci sarà la proposta e la discussione per i Presidenti e Vicepresidenti.

Questo è quello che è pervenuto dal gruppo del PD:

Commissione Assetto del Territorio, Ambiente e Attività Economiche:

- membri effettivi: Chiessi Marco, Sassi Erik, Nizzoli Dania e Ahmed Abdul;
- membri supplenti: Zaccarelli Ghiu, Goccini Samuele, Tacchini Erika.

Commissione Cultura, Pubblica Istruzione, Servizi Educativi Comunali e Sport:

- membri effettivi: Tacchini Erika, Chiessi Marco, Zaccarelli Ghiu, Goccini Samuele;
- membri supplenti: Sassi Erik, Nizzoli Dania, Ahmed Abdul.

Commissione Servizi Sociali, Sicurezza Sociale:

- membri effettivi: Goccini Samuele, Chiessi Marco, Zaccarelli Ghiu, Ahmed Abdul;
- membri supplenti: Tacchini Erica, Sassi Erik, Nizzoli Dania.

Commissione Bilancio, Programmazione Finanziaria, Organizzazione del Personale:

- membri effettivi: Sassi Erik, Tacchini Erica, Nizzoli Dania, Goccini Samuele;
- membri supplenti: Chiessi Marco, Zaccarelli Ghiu, Ahmed Abdul.

Questo è quanto pervenuto con protocollo N. 16982 del 2023.

Poi è pervenuta un'altra comunicazione, questa invece dal gruppo Centrodestra per Correggio:

Nelle Commissioni Cultura e Sport:

- i due membri Gianluca Nicolini e Patrizia Amadei;
- supplenti Mora e Mariani.

Assetto del territorio:

- Mariani e Gianluca Nicolini;
- Supplenti: Mora e Amadei.



Commissione Bilancio:

- i due membri effettivi: Mora e Mariani;
- supplenti: Nicolini e Amadei.

Sul Sociale:

- Amadei e Mariani come effettivi;
- Gianluca Nicolini e Mora come supplenti.

Per gli altri gruppi chiaramente essendo rappresentati da un solo consigliere non c'è bisogno di fare questo. Chiedo quindi chi vuole intervenire per le proposte sulla Presidenza e sulla vicepresidenza? Il capogruppo Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERICA TACCHINI

Sì grazie Presidente allora prima di fare, come gruppo del Partito Democratico la nostra proposta, per quello che riguarda la Presidenza e la vicepresidenza delle Commissioni permanenti, ci tengo a fare alcune premesse.

Allora, innanzitutto che la proposta che seguirà è stata discussa, elaborata e condivisa insieme a tutti i capigruppo in occasione dell'Ufficio di Presidenza. In secondo luogo, proprio questo lavoro, sviluppato insieme a tutti i capigruppo, ha portato all'indicazione che alle quattro Commissioni permanenti già esistenti e indicate anche adesso dal Presidente del Consiglio, si è condiviso di procedere con una modifica del Regolamento in occasione del prossimo Consiglio comunale per istituire una nuova Commissione denominata "Commissione Affari Generali e Regolamenti", che ci consentirà di mettere mano ed aggiornare Statuto e Regolamenti comunali.

Infine, la proposta che segue tiene conto di un principio di continuità nel lavoro svolto negli anni scorsi, portando quindi avanti esperienza, competenze maturate nel lavoro di Commissione. Fatto questa premessa passo ad elencare la nostra proposta.

Per la Commissione Assetto del Territorio, Ambiente e Attività Economiche proponiamo:

- come Presidente Stefano Giovannini della "Lista Uniti per Correggio";
- come vice Presidente Roberto Cesi di "Rinascimento Correggio".

Per quello che riguarda la Commissione Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Educativi e Sport, la proposta è:

- Presidente Gianluca Nicolini, di Centro destra Correggio;
- Vice Presidente: Erica Tacchini, del Partito Democratico.

Per la Commissione Servizi Sociali e Sicurezza Sociale:

- Presidente Samuele Guccini, del Partito Democratico;
- Vice Presidente Patrizia Amadei, del Gruppo Centrodestra Correggio.

Per la Commissione Bilancio, Programmazione Finanziaria e Organizzazione del Personale proponiamo:

- Presidente Erik Sassi, del Partito Democratico;
- come Vicepresidente Simone Mora, capogruppo di Centrodestra Correggio.

Per la prossima Commissione Affari generali e Regolamenti andremo a proporre:

- come presidente Giancarlo Setti, del gruppo Si può fare;
- come vicepresidente Giulia Ferrari, del gruppo Noi Giovani.

Come avrete avuto modo di valutare da questa proposta, questa proposta vede il coinvolgimento di tutte le forze di maggioranza e di minoranza e risponde al massimo principio di democrazia e di rappresentatività anche all'interno delle Commissioni. Per queste ragioni auspico che questa proposta venga oggi votata dal Consiglio comunale e si possa così dare avvio a un lavoro proficuo, collaborativo e responsabile anche all'interno delle Commissioni consiliari. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERIK SASSI

Ti ringrazio, volevo fare questo intervento per precisare insomma e dare anche il nostro parere favorevole, e la nostra possiamo dire insomma il piacevole modo con cui si è collaborato in questa Commissione, devo dire che sono stati due incontri che si sono svolti che hanno dato un buon imprinting a quello che sarà il lavoro delle Commissioni. C'è stata massima apertura, non neghiamo che in Commissione avremmo anche indicato per quanto riguarda il nostro gruppo le presidenze di due..., di scegliere tra presidenze di gruppi di Commissioni che vedranno importanti lavori da svolgere quali quello del bilancio e quelle dell'assetto del territorio, poi si è preferito andare sull'"usato sicuro" di Gianluca Nicolini alla cultura per la sua grande



passione e la sua grande competenza. Devo dire che comunque è stato un processo ben condiviso con apertura e disponibilità, non mancheranno sicuramente nel corso di questa consiliatura le divergenze, anche aspre immagino, però se c'è la disponibilità di questo dialogo e di questa apertura credo che ci siano delle ottime premesse, quindi il nostro voto è assolutamente favorevole. Ringrazio anche la consigliera Tacchini di avere anticipato quella che sarà la prossima Commissione che andremo poi a istituire con il prossimo Consiglio che avrà anche il ruolo e importante impegno di rivedere i Regolamenti e gli Statuti che sono un po' datati.

Sarà una Commissione in più, devo dire che attraverso anche questa Commissione vengono rispettati quelli che sono anche gli esiti delle urne, proporzionalmente, quindi sicuramente credo sia stato un buon lavoro e speriamo sia seguito da altri lavori di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Cedo la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì anche da parte nostra c'è un apprezzamento per questa apertura che, contrariamente a quello che è stato fatto nel passato, dimostra una sincera apertura verso il pluralismo, e anche istituendo questa Commissione in effetti c'è anche una propensione, uno slancio a quello che è un rinnovare Regolamenti che devono essere rivisti e che possono contribuire a migliorare e aprire quelle che sono le Istituzioni da un lato e anche quelli che sono i lavori a livello democratico che questo Consiglio può esprimere.

Ripeto, è una scelta pluralistica, democratica, che sicuramente fa partire con il piede giusto quelli che sono i lavori di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Sette, adesso cedo la parola al consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, e grazie ai colleghi che mi hanno preceduto. Innanzitutto prendo atto, e di questo me ne compiaccio che la proposta che era stata da noi avanzata sulle Istituzioni, in particolar modo dal sottoscritto, sulla istituzione della 5^a Commissione permanente, nonostante le difficoltà iniziali che aveva come proposta come dire recepito da parte dei colleghi della minoranza abbia poi raggiunto livelli di apprezzamento che devo dire oggi ci rendono davvero soddisfatti. E effettivamente questa 5^a Commissione denominata che sarà denominata, previa modifica del Regolamento del Consiglio Comunale: "Commissione Affari Generali e Regolamenti", è una Commissione che di fatto comunque sarà chiamata a lavorare alquanto assiduamente perché, come già il Consigliere Morra ci ha riferito, il Regolamento del Consiglio comunale, così come tutti gli altri regolamenti, dovranno essere via via nel corso di questa consiliatura modificati, anche in relazione poi e doverosamente per effetto delle modifiche legislative che dovranno essere recepite all'interno dei singoli regolamenti stessi, ma così anche il Regolamento del Consiglio comunale che necessita di essere ampiamente riveduto e, devo dire un attimo spolverato rispetto alla vetustà che lo stesso ovviamente oggi si porta e si ritrova a portare sulle spalle, rappresentano momenti secondo noi e di grande lavoro e soprattutto di importante riflessione e confronto.

Quindi il lavoro ci sarà. il primo passo come dicevamo sarà la modifica regolamentare a partire dal prossimo Consiglio comunale, per garantire alla stessa Commissione l'attività lavorativa.

Ringrazio intanto anche per la fiducia e per la continuità sull'"usato sicuro" perché Simone ovviamente faceva riferimento all'usato sicuro, e quindi l'usato sicuro oltre a Gianluca Nicolini è dato dal sottoscritto, e quindi con la fiducia alla Presidenza della Commissione territorio, anche questa, come tutti ben saprete, sarà una Commissione che sarà chiamata a lavorare alquanto assiduamente, e direi in modo alquanto serrato, per effetto di quello che sarà il nuovo percorso che daremo all'assetto territoriale e non solo territoriale, ma alla programmazione generale urbanistica e non, del nostro Comune e che ci porterà ovviamente ad una serie di incontri direi alquanto importanti attraverso i quali inizieremo il percorso dell'analisi della delimitazione definitiva che ci porterà poi all'adozione da principio e all'approvazione successivamente del nuovo Piano Urbanistico Generale.

Quindi non possiamo che detto ciò augurare buon lavoro a tutti, che sarà un lavoro sicuramente e come dire importante e di grande impegno e, lavorare soprattutto con cognizione di causa nell'interesse superiore, come abbiamo sempre detto e ci siamo



detti sin dal primo Consiglio comunale nell'interesse superiore del nostro territorio dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiede la parola il consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. È la prima volta che intervengo nel nuovo mandato consiliare, quindi portate pazienza se sono un pochino più lungo, ma credo che meriti anche per una riflessione per tutti i nuovi che sono in quest'Aula, per capire l'importanza di quelle Commissioni e del lavoro che si fa in Commissione. Il grosso del lavoro consiliare non avviene in Aula, ma avviene nelle Commissioni consiliari, lo vedrete tutti molto presto, e più le Commissioni lavorano, lo dico anche alla Giunta, a tutti i nuovi assessori, che molti di loro sono stati già consiglieri comunali, quindi lo sanno anche loro e condividono penso quello che sto dicendo, più le Commissioni lavorano meglio si arriva a capire i provvedimenti, si evitano anche inutili incomprensioni e si possono come dire migliorare anche il supporto all'azione dell'Esecutivo della Giunta ed i provvedimenti. Tante volte, soprattutto in Commissione Ambiente e Territorio tante proposte, tante decisioni che venivano portate all'attenzione del Consiglio comunale hanno trovato, ricordo anche nei precedenti mandati, dei punti non solo di convergenza, ma anche di correzione.

Mi trovo molto concorde con il Capogruppo Giovannini sulla proposta dell'istituzione della Commissione Affari Generali come 5^a Commissione permanente, lo dico perché l'Affari Generali nacque da una mia intuizione, condivisa dall'allora Sindaco Iotti, all'indomani della trasformazione della capigruppo in Ufficio di Presidenza tout court. Cioè fu per un provvedimento normativo nazionale, tolta la possibilità alla capigruppo di affrontare delle tematiche che ne erano state dal precedente Regolamento al Regolamento vigente di fatto attribuite in particolare in materia di regolamenti. Non essendoci una Commissione quindi costituita venne fatta questa modifica del Regolamento, siamo nel 2009, se non erro il secondo mandato Iotti, dove si cerca di creare all'interno della Commissione dell'Ufficio di Presidenza una sorta di Commissione che viene convocata dal Presidente del Consiglio quando il Sindaco i capigruppo reputano che vi sia un'argomentazione che non sia pertinente all'organizzazione dei lavori del Consiglio. Questo fa l'Ufficio di Presidenza, ma ha

un provvedimento di tipo amministrativo regolamentare che deve essere valutato. Fu la Commissione che ebbe a trattare tutta anche la questione della dismissione di En.Cor., per chi era in Consiglio dell'epoca se lo ricorderà, e quindi fu una Commissione che lavorò molto in quel mandato, nel secondo mandato Iotti.

Con l'avvento e l'inizio del mandato di Ilenia, come sindaco di Correggio, è stata utilizzata più raramente, anche perché ha preferito, questo per scelta probabilmente sua, demandare alle Commissioni stabilite ordinaria anche le questioni regolamentari, che di per sé non sono di pertinenza delle Commissioni specifiche, che invece vanno di fatto in base a quelle che sono le deleghe che gli assessori hanno. Cioè essendo strumento di informazione e di confronto, queste Commissioni quando fu fatto il Regolamento, oramai nel lontano '99, così mi raccontò chi c'era, in particolare il nostro caro Antonio Rangoni, furono fatte ad immagine e somiglianza di fatto delle deleghe che potevano poi più o meno essere in mano ad un unico assessore o a due assessori. Quindi è importante anche in vista della riforma del Regolamento consiliare approntare questa modifica, e quindi la creazione di una Commissione Affari Generali, e reputo che sia anche bello e importante questa distribuzione equa e proporzionata che avete tutti richiamato delle presidenze e delle vicepresidenze, ricordando che durante i mandati del Sindaco Iotti le Commissioni erano date 2 a 2, c'erano due Commissioni date alle opposizioni e due la maggioranza, con Ilenia passammo 3 a 1, anche perché nel primo mandato suo la composizione del consiglio comunale che uscì dalle urne fu particolare, perché l'opposizione era spezzettata in singoli gruppi, con un mono gruppo di fatto con un solo capogruppo, per cui si giustificò anche questo tipo di riorganizzazione che poi fu mantenuta di fatto nel secondo mandato suo.

Io ringrazio per la fiducia, è la 4^a volta che divento Presidente, se mi voterete ovviamente, della Commissione Cultura, Scuola, Servizi Educativi e Affari Generali. E' la Commissione che ha a che fare con l'Istituzione del Comune di Correggio, cioè con Isecs, sono molto contento di lavorare con i nuovi assessori, Gabriele sarò un tuo tedio, mi dispiace, preparati, ecco. Io credo che sia, lo ripeto, molto importante la Commissione scusate Cultura che ha assorbito negli anni la vecchia Commissione Teatro, quindi la stagione teatrale, tutto ciò che afferisce agli spettacoli del nostro Teatro Asioli, un tempo all'interno della Convenzione, era costituita una sorta di Commissione a parte, consiliare, speciale, è stata negli anni poi assorbita dalla Commissione Cultura. Insomma, c'è tanto da fare, Correggio è una città ricca di offerte, di eventi, di storia, di cultura, di scuole, perché le scuole correghesi sono tra le offerte principali della nostra realtà, della nostra città, superiore anche a quella della vicina "amica-nemica" Carpi, dalla quale provengono tutti i giorni al nostro sistema scolastico pubblico e paritario, decine, per non dire centinaia di studenti.

Quindi l'attenzione verso la scuola correghese deve essere mantenuta alta, fermo restando che è competenza del Consiglio ovviamente non solo le scuole superiori, che dipendono in questo invece dalla Provincia e dallo Stato per quanto riguarda la gestione delle stesse, però in ogni caso il servizio delle palestre, il servizio di tutto ciò che ruota intorno al mondo scuola, anche dell'accompagnamento alla disabilità, passa tutto dai nostri assessorati e da Isecs, è molto importante che questa Commissione lavori bene e lavori non solo in maniera diciamo consultiva per il Consiglio comunale, ma anche proprio propositiva per aiutare e supportare quella che quelle che sono le esigenze della nostra realtà.

Credo che anche l'aspetto sportivo Correggese meriti grande attenzione, negli anni a volte la Commissione Cultura, Scuola, Sport, Servizi Educativi, ha trattato poco i temi legati allo sport, se non quando si creavano dei problemi, dei momenti di tensione, periodicamente invece un report anche su questo semmai con una commissione dedicata ad hoc credo che sia importante, proprio perché lo sport è un'altra cosa che oltre a far bene al corpo, come ci insegna il nostro Presidente del Consiglio, da medico, fa anche molto bene alla socialità, all'integrazione e come dire a evitare che nascano come dire barriere all'interno del nostro tessuto sociale perché più che lo sport credo che non vi sia nulla che possa unire in maniera trasversale tutte le persone.

Quindi sarà mio proposito disturbare l'esecutivo con convocazioni ripeto non per convocare tanto per convocare, parentesi, in questo Consiglio comunale non ha mai convocato come fanno in altre realtà d'Italia per il gettone, a parte la miseria del gettone consiliare comunale di Correggio, lasciatemelo dire ,tagliato nel lontano ormai 2006 da un provvedimento 2005 legislativo del Governo Berlusconi ter, francamente non vedo il motivo per cui non si possano convocare anche periodicamente e frequentemente, anche perché tante volte ci viene detto: "Ma voi cosa ci state a fare in Comune?", sia l'opposizione, ma questo vale anche per i consiglieri di maggioranza, bene, quello è lo strumento che abbiamo, se c'è questo clima, c'è la voglia anche del nuovo esecutivo di confrontarsi, lavoriamo e credo che sia positivo per tutti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Ci sono altri interventi? Allora ringrazio Nicolini che mi ha ricordato che 50 anni fa io quando scelsi di fare il Liceo scientifico andavo a Carpi, e i carpigiani venivano a Correggio, solo che quando giocavamo a pallavolo io venivo fischiato a Correggio come traditore, adesso fortunatamente Correggio ha sia il liceo classico che lo scientifico e questo problema non c'è più.

Allora chiedo al nostro Sindaco per intervenire.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Un breve intervento per dire che condivido gli interventi fatti dai vari Consiglieri, ringrazio i capigruppo e i gruppi per la sintesi che si è riusciti a trovare nella formulazione di queste cinque Commissioni. Quattro appunto le definiamo oggi complessivamente, la 5^a sarà definita solo e successivamente alle modifiche al Regolamento, e credo che appunto come già detto da alcuni di noi sia un primo passo importante per dimostrare appunto il ruolo fondamentale del Consiglio comunale, sia nella parte di maggioranza, che nella parte di opposizione, che rappresenta il 40% dei cittadini correghesi. E quindi credo veramente che il lavoro fatto nelle Commissioni sia molto importante soprattutto sulla parte dei Regolamenti che quando hanno più punti di vista, più occhi, più pensieri diversi, si hanno dei valori aggiunti per la nostra comunità.

E quindi ben venga questo lavoro che spero e reputo proficuo per la nostra comunità. Grazie per il lavoro fatto.

Riguardo il Segretario possiamo procedere per votazione palese secondo gli schemi che sono stati presentati e la lettura che è stata fatta sia dei componenti e dei membri effettivi e dei supplenti le Commissioni. È la proposta che mi pare condivisa da tutti, dalle presidenze e dalle vicepresidenze:

- Favorevoli: unanimità
- Contrari: nessuno
- Astenuti: nessuno

Bene possiamo, chiedo Segretario se possiamo anche procedere direttamente alla votazione sulla immediata eseguibilità dell'atto, allora:

- Favorevoli: unanimità
- Contrari: nessuno
- Astenuti: nessuno

Bene, proseguiamo col quinto punto dell'ordine del giorno.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI.

Penso che tutti i consiglieri abbiano ricevuto il testo, formulato in diversi articoli. Ricordo solo che questo è previsto dall'articolo 42, comma due, della lettera "m" del Decreto Legislativo 267/2000. Chiedo pertanto, se qualcuno vuole intervenire su questa. Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Pur non trovando nulla di male degli indirizzi del Sindaco, ovviamente essendo un atto di indirizzo politico della sua azione, della sua maggioranza, come è giusto e doveroso che sia, il nostro sarà un voto contrario, ripeto non di sfiducia a quanto il Sindaco vorrà fare, che di sicuro sarà per il bene della cittadinanza, ma quanto per il doveroso ruolo che deve mantenere il gruppo di maggioranza di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Proseguiamo con le votazioni:

- Favorevoli: 10
- Contrari: 6 (Amadei, Mora, Nicolini, Mariani, Setti, Cesi)
- Astenuti: nessuno.

Allora mi è stato detto che anch'io sono ai primi giorni di scuola che devo fare i nomi dei contrari perché chi sbobina deve poi sapere, quindi i consiglieri contrari sono:

- Amadei, Mora, Nicolini, Mariani, Setti e Cesi.

Sai l'"usato sicuro" mi ha un po confuso.

Procediamo anche con la proposta dell'immediata esecutività dell'atto:

- Favorevoli: 10
- Contrari: 6 (Amadei, Mora, Nicolini, Mariani, Setti, Cesi)
- Astenuti: nessuno

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: DESIGNAZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI COMUNALI GIUDICI POPOLARI.

Ricordiamo che vengono nominati designati due consiglieri e che questa nomina è indipendente dall'appartenenza al gruppo di maggioranza o al gruppo di minoranza. Quindi chiedo a Diva se viene per distribuire le schede. Se c'è qualcuno chiaramente che vuole intervenire e fare delle premesse.

Manca il consigliere Goccini, quindi io consegno nove schede per la maggioranza e sei schede per i gruppi, anzi dieci perché c'è anche il Sindaco, mi son allargato. Questo va al gruppo di maggioranza, sono dieci schede.

Chiedo agli scrutatori se possono avvicinarsi mentre raccogliamo le schede.

Allora chiedo conferma anche al Segretario, che anche lui ha fatto il conto, allora abbiamo 10 (dieci) voti a favore del consigliere Giovannini e 6 (sei) voti a favore del consigliere Cesi.

Anche in questo caso possiamo votare per l'immediata eseguibilità dell'atto. In questo caso si vota chiaramente palese:

- Favorevoli: 15
- Contrari: nessuno
- Astenuti: 1 (Setti).



Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI "PIANURA REGGIANA": ELEZIONE RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI CORREGGIO.

Abbiamo un'altra votazione da fare, questa riguarda una designazione per il Consiglio dell'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana, elezione dei rappresentanti del Comune di Correggio.

Chiedo preliminarmente se ci sono degli interventi da parte dei consiglieri, Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Faccio anche in questo caso un intervento analogo a quello compiuto cinque anni or sono.

Da quando esiste l'Unione dei Comuni, che è l'evoluzione imposta di fatto dalla Regione Emilia Romagna dei vecchi distretti, degli ambiti, delle conferenze dei sindaci in ambito distrettuale, all'epoca della costituzione dell'Unione dei Comuni per evitare che i Comuni minori che compongono l'Unione, minori da un punto vista della popolazione, di dimensione territoriale, non per importanza, sia chiaro, non fossero come dire scavalcati politicamente dalla presenza del Comune capo distretto, maggiore città del distretto, fu fatta una scelta politica di mantenere una rappresentanza al Comune di Correggio in termini di consiglieri comunali limitata due per la maggioranza e uno per le opposizioni.

Ora già cinque anni or sono avevo auspicato, credo anche con una mozione, di poter arrivare a una rivisitazione di questo, per due ragioni, una di natura demografica e anche socioeconomica e una eminentemente politica.

Partendo dal primo punto, perchè ovviamente il Comune di Correggio ha la metà della popolazione del distretto, ha la gran parte della superficie dell'Unione dei Comuni, e la sede di molti dei servizi che l'Unione va a, come dire, a elargire ai cittadini dell'intero territorio dell'Unione, lo stesso Consiglio dell'Unione si ritrova all'interno di quest'Aula, di questo palazzo, per cui è oramai puerile continuare anche nei confronti degli altri Comuni a fingere che dare meno peso di rappresentanza alla città di Correggio sia maggior garanzia da parte loro di equilibrio nelle scelte. Anche perché è chiaro che, parliamoci in maniera franca, se il sindaco di Correggio non vuole fare una cosa ha voglia gli altri sindaci del territorio possono come dire imporre al Comune capo distretto di andare contro una scelta politica precisa.



D'altro canto a livello politico le opposizioni a Correggio sono diverse, anche da un punto di vista della rappresentatività dei partiti, dei movimenti politici. Ora benchè il centrodestra si è presentato appunto con una coalizione, però esistono altre forze che siedono nei banchi delle minoranze, dell'opposizione, che a mio giudizio meriterebbero rappresentanza all'interno del Consiglio dell'Unione. Quindi l'auspicio che faccio ai consiglieri che verranno eletti, al Sindaco in particolare, è di operare questa volta non a parole, come mi era stato promesso cinque anni fa, ma nei fatti, anche per giungere a una revisione della composizione del Consiglio comunale. Questo vale anche per le stesse forze di maggioranza, perché ho parlato ovviamente per l'opposizione, perché ognuno guarda prima a casa sua, ma anche le forze di maggioranza negli anni si sono composte di una sfaccettatura di più gruppi che di nuovo, è vero che avete due consiglieri che voi potete esprimere all'interno di Unione dei Comuni ma sono sempre meno dei gruppi che qui rappresentano e anche dei voti. Se andiamo a prendere adesso scusate sempre in termini percentuale, ma anche di voti assoluti, i voti assoluti che abbiamo ricevuto anche singolarmente come consiglieri o come gruppi e li andiamo a paragonare ad esempio a quelli degli altri Comuni, che sono sempre però cittadini dell'Unione quanto i nostri, voi capite che c'è una sproporzione enorme in quello che vi sto raccontando. Quindi credo che all'interno, se questo è un mandato che rivedrà il Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, anche viste tutte le modifiche normative nazionali che si sono succedute, credo che sia importante in un'Unione oramai matura e serena da un punto di vista che i correggesi non vogliono tentare l' "Anschluss" verso nessuno, pur avendo un Presidente del Consiglio comunale che è correggese ma adesso se ne sta appena di là del Tresinaro, sta sulla riva destra del Tresinaro, del cavo, però, ripeto, nessuno tenta di inglobare comuni limitrofi, Rio Saliceto era già frazione di Correggio fino all'epoca, fino a metà 800, all'epoca del dittatore Farini di Modena, che per premiare il tradimento al Duca di Modena fece la comunità di Rio Saliceto, comune autonomo, e poi fu così riconosciuta con l'unità d'Italia anche dai Savoia, bene, dico, non c'è nessuna voglia di espanderci territorialmente, c'è la voglia di far funzionare bene e dare rappresentatività politica e amministrativa a quell'Ente.

Questo è il mio auspicio e auguro a chi verrà votato di maggioranza e di minoranza buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non vedo altre mani alzate, Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, anche io voglio fare un brevissimo intervento sulla falsariga di quello che è stato fatto da Gianluca Nicolini, cioè il problema, cioè in questa fase forse è il momento di essere e di esternare la criticità che noi riteniamo sul discorso delle Unioni dei Comuni perché se è vero che ci sono state diciamo forzate a livello regionale, da un punto di vista operativo riteniamo che siano un problema che non esplicitino particolari risparmi e nello stesso tempo facciano perdere di visibilità a tante questioni che in realtà potrebbero essere affrontate e sviscerate e anche sviluppate meglio a livello di Consiglio comunale.

Faccio un esempio, il discorso dei vigili urbani noi sappiamo che la comunità di San Martino in Rio è assolutamente non soddisfatta, insoddisfatta di come viene svolto questo servizio perché appunto denuncia la centralità a livello del Comune capo distretto.

Altre cose sul discorso dei servizi sociali se i servizi sociali potessero essere concentrati e sviluppati in ogni comunità, in ogni Consiglio comunale, io credo che ci potrebbe essere un lavoro più efficace. E poi c'è un discorso di rappresentanza e di democraticità, cioè ci sono tante forze di opposizione, o diverse, che non sono rappresentate in questo Consiglio e non hanno visibilità, quindi qui c'è proprio un problema di rappresentanza e un problema quindi anche di democrazia. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, intanto ringrazio ovviamente i consiglieri che mi hanno preceduto perché ovviamente le riflessioni svolte sono riflessioni che inducono naturalmente ad un'analisi approfondita di quelle che sono le istanze, ma di quelle che sono anche le considerazioni poi rivolte ai Regolamenti e allo Statuto ovviamente istitutivo dell'Unione dei comuni. È ovvio che in una fase come quella attuale, come tutti ben sappiamo, che vedrà nel prossimo anno la tornata elettorale amministrativa dei



Comuni parte dell'Unione, non possiamo oggi intervenire, riteniamo sia scorretto, ma sia più corretto attendere questa tornata per poi eventualmente e magari organizzare un momento di riflessione e portare un momento di riflessione anche su questi temi che è ovvio rappresentano anche un criterio di oggettivo rispetto di quello che è la rappresentanza democratica, e quindi delle forze politiche che partecipano ad ogni singola tornata elettorale, quindi magari questo è il mio suggerimento, portiamo questa riflessione al tempo successivo alla prossima tornata elettorale amministrativa del 2024, per poi così, con un assetto direi consolidato e politico consolidato, si può ragionare e aprire un confronto rispetto alle tematiche e alle come dire considerazioni di rappresentatività che sono state svolte.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente, è chiaro che "*Ça va sans dire*", cioè sta nei fatti che probabilmente si arriverà alla prossima tornata elettorale perché è un'opportunità per tutti, e chiaramente una azione fatta prima metterebbe in difficoltà politicamente quelli che sono anche gli altri Comuni e i candidati dei vari partiti che si presenteranno poi alle elezioni.

Noi abbiamo proposto anche in campagna elettorale una revisione anche del ruolo dell'Unione su determinati argomenti che riteniamo sia anche opportuno riportare in house, per quanto siano importanti quali ad esempio la riscossione tributi ad esempio. C'è anche da dire aggiungo a quanto anche ha detto prima Gianluca che mi ha preceduto che l'aumento di eventuale, come noi auspichiamo, di rappresentatività non comporterebbe neanche un aggravio dei costi tant'è che non si percepisce gettone per la partecipazione al Consiglio dell'Unione, quindi diventa proprio una questione di mera rappresentatività. Quindi noi ci auspichiamo che chi sarà eletto in questo Consiglio con i tempi opportuni e con i tempi dovuti, possa aprire questi processi di revisione, dato che siamo in un'epoca revisionista di Statuti e di Regolamenti, e anche in questo modo dare all'Unione magari un taglio più efficace, anche più rappresentativo del territorio che la forma. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Se non ci sono altri interventi cedo la parola al Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Sì, mi accodo a queste riflessioni sul tema dell'Unione, dicendo che a mio avviso, in questo periodo storico in cui c'è una grandissima difficoltà degli Enti Locali di trovare personale, personale qualificato, per tantissimi motivi, l'Unione dà la possibilità di raggruppare competenze e professionalità di persone in un'unica struttura che va a governare diciamo determinate tematiche su un territorio più ampio. Quindi credo che sia una risposta che possa superare le criticità che oggi ci sono effettivamente nei Comuni, negli enti pubblici, oltre che nella Sanità anche, e quindi bisognerà studiare nuove formule probabilmente per migliorare e semplificare l'attività dell'Unione. Tutto è migliorabile, chiaramente, però credo che determinati servizi siano condivisi su un ambito più ampio, siano un valore aggiunto ad esempio la Polizia Municipale, la polizia locale, che tanti criticano, in realtà se non l'avessimo su un livello di Unione, ma solo a livello locale, avremmo più difficoltà nel reperire fondi, più difficoltà nell'avere strumentazione adeguata, macchine a disposizione, vetture a disposizione, e nel coprire tutte le tipologie di servizio che oggi vengono richieste dalla Polizia Locale, che sono molti di più rispetto a quello che erano venti trent'anni fa. Quindi credo che mettere assieme le forze da parte di più comuni convergendo in un'unica struttura sia un valore aggiunto. E' chiaro che non deve essere un vincolo burocratico diciamo all'attività di queste strutture stesse. Quindi ben venga la rivisitazione, uno studio affinché possa essere più funzionale diciamo alle realtà locali, però credo che l'Unione risulti lo stesso un vantaggio per determinati servizi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Se posso fare un commento anch'io da sammartinese, prima che si scateni una guerra di secessione, visto che i sammartinesi rivendicano ancora Prato che passò sotto Correggio ai tempi di Napoleone, e non bastò la caduta per farglielo ritornare. Al di là di questo volevo rinforzare con la mia esperienza quello che ha detto il Sindaco. Si è



CITTÀ DI
CORREGGIO

accennato ai Servizi Sociali, allora io vi posso testimoniare che quando ero Direttore di Distretto a Correggio, sto parlando di più di venti anni fa, tutte le assistenti sociali erano comandate all'azienda ASL. Quando si tentò anche l'esperienza del Consorzio e si riportò gran parte di queste assistenti sociali all'interno dei Comuni c'erano dei Comuni che non avevano assistenti sociali, non le avevano mai avute, perché queste assistenti sociali erano state assunte dall'Asl ed erano state attraverso il comando di funzione. E penso che il problema dei comuni piccoli è proprio questo, adesso non so se è vero che a San Martino si lamentano della Polizia Municipale, io mi sono lamentato solo una volta perché mi hanno dato una multa, ma avevano ragione loro, cioè però quello che dice il Sindaco è vero. Cosa diversa è il ragionamento dei rapporti di forza all'interno dell'Unione, mi pare che questi siano i due temi, ma penso che tornare indietro per alcuni Comuni sarebbe una follia perché si ritroverebbero veramente senza servizi. Io penso che questo sarà il problema dell'area vasta, io ve lo dico per la Sanità, ad esempio un bacino come quello provinciale di 520.000 abitanti non è sufficiente ad avere tutti i servizi che uno vorrebbe avere, perché ci sono dei servizi che per forza di cose devono stare su dei bacini da 1.000.000 di abitanti. Quindi questo è un problema, un problema di collaborazioni strette tra vicini e quindi i consiglieri si assumeranno anche questo onere.

Quindi adesso noi procederemo con la votazione su consiglio del, che è a scrutinio segreto, su consiglio del Segretario chiamo la Diva e facciamo una votazione differenziata in modo da non confondere le schede.

Consegniamo prima le schede alla minoranza per un principio di alternanza, due, tre, quattro, cinque e sei, e poi facciamo la votazione, raccogliamo la loro votazione e poi facciamo la votazione della maggioranza. Ricordo alla maggioranza che possono indicare due nominativi, c'è una riga sola ma i nominativi sono due.

Chiedo agli scrutatori se possono avvicinarsi.

Quindi per il Segretario, su sei voti espressi dalla minoranza, cinque preferenze per il consigliere Mora e una per Mariani.

A me risultano Segretario 10 (dieci) voti per Giulia Ferrari, 9 (nove) voti per Samuele Goccini, 1 (uno) voto per Chiessi.

Quindi possiamo dire che rappresenteranno il Consiglio nel Consiglio dell'Unione i consiglieri Ferrari, Goccini e Mora.

Votiamo per rendere l'atto immediatamente eseguibile:

- Favorevoli:
- Contrari: 2 voti contrari (Setti e Cesi)
- Astenuti:

Apposto.

Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) – PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELL'ITER DELLA PROCEDURA DI GARA PUBBLICA SVOLTA DALL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO-ATERSIR AVENTE AD OGGETTO L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, AD ESCLUSIONE DEL COMUNE DI TOANO, ED AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ ARCA, SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE MISTA PUBBLICO PRIVATA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEL BACINO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA.

Prima di richiedere se ci sono interventi, ricordo che comunque su questo tema è stata effettuata una Commissione Consiliare ad hoc il 19 giugno e c'è stata una presentazione pubblica il 22 di giugno. Il Sindaco vuole aggiungere qualcosa?

SINDACO - FABIO TESTI

Sì, vado a illustrare il punto, che è una presa d'atto di questo percorso lungo che nasce dal referendum del 2011, che appunto ha fatto sì che gli italiani votassero affinché l'acqua fosse un bene comune e non vi fossero dividendi della gestione di questo bene comune, e da questo Referendum i Comuni della provincia di Reggio hanno iniziato un percorso per trovare la soluzione idonea da un punto di vista tecnico e amministrativo per garantire appunto i principi sanciti dal referendum.

Questo percorso ha portato alla definizione di una società mista pubblico privata in cui il pubblico ricopre il 60% e il privato il 40%. Privato che è stato designato attraverso una gara, una gara a doppio oggetto gestita da Atersir, che è l'azienda territoriale della Regione Emilia Romagna per il servizio idrico integrato e i rifiuti, e grazie a questo percorso appunto si è potuto mantenere il 60% di controllo pubblico attraverso ACAM infrastrutture che è la società 100% pubblica gestita dai Comuni reggiani e si è definito il socio che detiene il 40% di questa nuova società mista Arca Azienda reggiana per la cura dell'acqua, e appunto grazie a questo percorso si è definito questo nuovo soggetto, al termine di una gara, con un valore complessivo di

un miliardo e 255 milioni, se non ricordo male, di euro, su un periodo di concessione di vent'anni.

La concessione avrà inizio dal 1° gennaio del 2024, il soggetto aggiudicatario per la parte privata è IRETI, che definirà una sua SOT, cioè una società operativa territoriale, che sarà quella società che appunto gestirà un punto di vista tecnico le reti e garantirà gli investimenti sul territorio, sulla base di quanto previsto dai parametri della gara.

Gara che ha visto la partecipazione di due soggetti, oltre a IRETI anche A2A e a seguito dell'analisi dei parametri di gara aggiudicataria è stata appunto IRETI, come si evince dalla determinazione di Atersir, che è di fine anno del 2022, che appunto ha sancito la nascita della nuova società Arca.

Oggi andiamo appunto a chiudere questo iter che ha determinato per il Comune di Correggio la percentuale di partecipazione alla luce di questo 60% la partecipazione del Comune di Correggio è pari al 2,126%, e questa struttura societaria ha permesso ai Comuni appunto di gestire, di ottenere il comando della parte pubblica del 60%, e ha permesso anche di superare quelle difficoltà legate ai bilanci e che non consentivano di portare la proprietà pubblica al 100%, con una gestione in house. Questo perché avrebbe comportato un indebitamento da parte di comuni di circa 218 milioni di euro, cosa che avrebbe veramente messo in serie difficoltà i bilanci comunali. Quindi i Comuni nella Conferenza provinciale hanno scelto questo nuovo percorso, anche grazie a consulenze in Regione di esperti di diritto, e questo oltre a sancire che abbiamo una rete idrica all'avanguardia e con un valore di perdite intorno al 22%, che risulta essere una delle migliori sotto questo punto di vista, a livello nazionale, ha sancito appunto un nuovo percorso che prevedeva di arrivare al mantenimento della proprietà pubblica per il 60% come ho detto prima e la designazione di un soggetto privato che si sarebbe accollato gli investimenti e quindi la copertura del debito che è ancora presente per l'acquisizione delle reti realizzate negli anni e non ancora del tutto ammortizzate.

Quindi crediamo che questo processo sia stato una scelta vincente che ha garantito appunto il rispetto dell'esito del referendum e al tempo stesso garantisce la gestione e la concessione dell'acqua pubblica in un modo corretto e con appunto la regia degli enti locali.

L'unico aspetto che possiamo dire negativo è che è stato un processo estremamente lungo perché il referendum è datato 2011, la gara, solo la gara è durata più di due anni se non ricordo male, e quindi sono serviti più di otto anni per arrivare a questo esito. E quindi forse su questo occorrerà trovare delle soluzioni migliorative, però credo che complessivamente sia stato fatto un ottimo lavoro, e questo sia nell'interesse dei cittadini. Questa nuova gara, che appunto è della durata di vent'anni,



permetterà forti investimenti sul territorio con l'obiettivo di ridurre al 15% la dispersione di acqua nelle nostre reti. Abbiamo fatto l'incontro pubblico a cui non eravamo tenuti, ma è stato un momento credo importante per rappresentare ai cittadini quello che è il percorso che è stato fatto da un punto di vista amministrativo, grazie al resoconto fatto dal Sindaco di Reggio Luca Vecchi, e soprattutto è stata anche l'occasione per rappresentare la qualità del nostro acquedotto, della gestione locale, dell'acqua e delle fognature. Abbiamo parlato solo di acqua perché questo era l'argomento, ma anche è collegato a quello anche il tema della gestione delle fognature. E appunto si è visto che abbiamo un acquedotto con alta performance sulla dispersione, l'obiettivo è ridurla al 15% con investimenti sulla rete. Abbiamo visto che in questi vent'anni negli ultimi vent'anni gli investimenti fatti hanno permesso di ridurre i consumi elettrici nella gestione dell'acquedotto, e anche questo è un fattore importante, anche alla luce dell'aumento dei costi negli ultimi anni, sotto il profilo energetico, e inoltre si è visto che ridurre le dispersioni ha comportato nonostante ci sia stato un aumento di utenze della popolazione ci sia stato un calo del emungimento della risorsa idrica dalle falde, e anche questo credo sia un valore positivo perché ricordiamolo che l'acqua è un bene molto prezioso, e negli ultimi anni anche alla luce dei fenomeni di siccità sempre più frequenti e sempre più rilevanti tutte le operazioni e gli investimenti che andranno nella direzione di ridurre lo spreco d'acqua devono essere posti al centro dell'attenzione, nell'ottica appunto di conservare questo bene comune nell'interesse della collettività. Grazie mille.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiede la parola il consigliere Mariani.

CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI

La ringrazio Presidente. Io parto con una rassegna, sia pure limitata, degli atti che si sono intercorsi dal 2011, come è stato detto, perché poi mi servono per alcune considerazioni e le riflessioni finali. Ebbene, come è stato detto il percorso è stato lungo, ma diciamo che è partito dalla presa d'atto che tre erano le forme per la concessione, per l'affidamento di questo servizio idrico integrato. La prima era un appalto ovviamente europeo, ma aperto, e questo voleva dire che potevano presentarsi interlocutori certamente aventi le qualità necessarie, cioè organizzative,



CITTÀ DI
CORREGGIO

economiche, finanziarie, tecnologiche pure, ma tutto sommato potevamo trovarci in casa un interlocutore certamente diverso da quello che abbiamo avuto fin qui, e comunque anche non italiano. La seconda modalità era un appalto chiamato "house providing", cioè vale a dire i Comuni si accollano dapprima l'acquisto degli asset non ancora posseduti, quindi impiegando una parte di liquidità che certamente avevano, come detenzione di capitale azionario, ma certamente pure perdendola, o meglio impiegandola, e ciò non di meno poi dovevano mettersi in casa l'onere di una gestione con rischio di diverse decine di milioni l'anno, e con impiegati certamente in numero cospicuo che certamente non avrebbero potuto avere la preparazione e l'organizzazione e il modo di fare di un soggetto come è stato definito fin qui, assolutamente diciamo così tra i primi in Italia, e stiamo parlando di A2A milanese, di Hera bolognese, di Acea di Roma, vi era la terza soluzione, la terza soluzione era un partenariato pubblico privato, una società mista pubblico privato, privato industriale, e questa è stata la soluzione che è stata poi adottata, adottata dal Consiglio locale. Ora bisogna dire che ci sono delle disposizioni di legge anche qui, in particolare la 152, che stabilisce come deve essere condotto un appalto per un servizio avente valore sociale ed economico ovviamente, perché certamente questa società gestirà un esercizio che dovrà avere dei riscontri economici, infatti pubblico-privato.

Quindi l'Atersir che era l'emanazione regionale per legge stabilita, doveva arrivare a definire gli atti che dovevano portare all'individuazione di questo socio privato. Il Consiglio locale, altra emanazione regionale, il Consiglio locale del suo ambito provinciale, doveva stabilire tutto quanto doveva essere recepito da Atersir nella formazione della gara per la predisposizione del bando. E quindi questo è stata un'elaborazione che si è succeduta tra diversi interlocutori e certamente la cosa sarà stata discussa a lungo, però e uno dei criteri che poi avranno un peso, ovviamente è stato detto la prevalenza del capitale, ma uno dei criteri fu la nell'ambito dell'attribuzione del punteggio che avrebbe stabilito il vincitore della gara, il punteggio prevalente, largamente prevalente, venne assegnato al criterio tecnico economico, quindi non solamente economico. Questo poi ha il suo risvolto perché tra il confronto tra i candidati, tra cui si è già citato A 2 A, il candidato che poi è risultato vincente ha fatto un'offerta che prevedeva un investimento annuo sensibilmente superiore a quello assunto a base del bando di gara.

Ora il Consiglio locale era chiamato a dare anche delle altre informazioni e cioè dire i punti che la gara doveva prevedere e sulla quale si dovevano confrontare le offerte dei candidati. Adesso cerco di riassumere perché si potevo fare con meno ma nella delibera del Consiglio locale numero 2 così sono citati, in verità non c'era solo numero 2, ce n'era anche un'altra ma in sostanza c'era ovviamente la predisposizione di tutti gli atti e relazioni che dovevano servire a dare atto del servizio in corso agli

Enti istituzionalmente preposti per il controllo, ma anche gli Enti locali. E ecco c'era una cosa assolutamente importante, in quanto l'ARCA doveva ,la società che prima è stata individuata, in sostanza la società che io ho chiamato mista pubblico-privata, e doveva formare sostanzialmente la programmazione degli interventi, e cioè effettuare una vera e propria pianificazione del sistema necessario per produrre questa risorsa e metterla a disposizione dei cittadini con la qualità stabilita, perché il bando recepiva anche un certo una certa qualità, cioè ci si doveva confrontare con quella.

E quindi ARCA ha il compito, e la sua compagine societaria, quindi il socio pubblico e il socio privato ha il compito di analizzare criticamente quanto esiste e quanto non esiste al fine di predisporre quella che è un ordinato piano di interventi esecutivi, sia per la riqualificazione che per la nuova impiantistica. Questo punto è poi assolutamente esiziale, ma ve n'erano degli altri ad esempio la contabilità regolatoria in termini amministrativi, ma anche ambientale, nei confronti sempre di quelle istituzioni vi era anche qui il monitoraggio in tempo reale di quelli che sono sia la gestione che gli investimenti.

Ve n'erano altri due, forse tre, che non erano meno importanti ed erano in particolare il controllo dei flussi di liquidità di cui al piano tariffario.

Ora il bando, io non l'ho detto prima, ma il bando era costituito da, sostanzialmente aveva come punti di riferimento e un livello gestionale e un piano di investimenti, con una certa qualità entrambi, ma la remunerazione era stabilita da un piano tariffario che in sostanza stabiliva il costo di tutte le operazioni anno per anno, per vent'anni, adesso residuati a 17 perché nel frattempo partiamo tardi insomma, quindi questo flusso di liquidità, di cui al piano tariffario, che poi proviene in buona sostanza e da contributi a fondo perduto e soprattutto dal gettito che i fruitori di questo servizio poi sono tenuti a produrre al fine di finanziare queste cose. Quindi non c'è una gestione diciamo così a consuntivo, c'è una gestione che prevede la remunerazione secondo un flusso ordinato per ogni anno, su questo flusso ordinato per ogni anno Atersir, poi salto gli ultimi punti, ha stabilito che sono tutti, che questo piano tariffario quindi questo flusso remunera ogni costo, non ve ne saranno altri, stabilito anche quello che è il valore di ricavi massimo per anno di ARCA nella sua compagine, evidentemente, e ovviamente c'è anche nel piano tariffario che è stato costituito da un'ulteriore istituto che si chiama ARERA, e questo piano tariffario potrà essere interessato da dei moltiplicatori i quali tengono conto di fatti che sopravvengono in termini economici su vari tipi di variazioni che possono intercorrere, ma anche, e questo è un principio importante, e cioè che chi inquina paga e chi consuma di più oltre una certa base pure paga, e quindi sì la tariffa tiene anche conto di queste cose che erano emerse a suo tempo nei vari focus, di cui si è dibattuto.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Gli ulteriori punti però per andare avanti magari alla svelta, erano il sostegno ovviamente di Arca ai Comuni nell'ambito delle loro attività di promozione ambientale, ma anche e soprattutto quello che erano gli studi, gli approfondimenti tecnici necessari per mantenere quel livello di qualità e magari migliorarlo.

Si è detto prima che IRETI è una tra i primi player a livello nazionale quantomeno, adesso non so se sia a livello della Société Général de l'EAU française, perché non voglio turbare equilibri internazionali, ma insomma certamente vi garantisco che era così.

Ora si è detto questo, salto un po' di cose perché magari già riassunte prima anche dal Sindaco, mi preme fare alcune precisazioni circa e alcune di queste linee, nella fattispecie per quanto attiene la programmazione. Ora è chiaro che la programmazione deve individuare cose che ci sono e cose che non ci sono, di cui c'è necessità, ma anche tengo a evidenziare che è necessario che venga fatta una verifica sugli asset nel frattempo realizzati, perché, ad esempio, quelli che sono stati realizzati, ed anche qui attorno al 2000, nel frattempo sono invecchiati di venti, le statistiche climatologiche si basano su dei tempi che certo non sono inferiori a cinquant'anni, anche cent'anni, se si va sulle bonifiche anche più di cent'anni, sui fiumi non ne parliamo, ma qui sono già passati vent'anni, nel frattempo assistiamo a dei fenomeni di cui occorre tenere conto per vedere se quanto venne preso a riferimento nell'allora progettazione dei sistemi risulta ancora attuale rispetto a queste nuove fenomenologie atmosferiche, per intensità e per frequenza. Laddove questo non fosse è evidente che si deve programmare una necessità di adeguamento e nel tempo prevedere le soluzioni impiantistiche, progettuali, quelle che siano, e segnalarle ad Atersir, cioè colui il quale poi diciamo così esaminatele le può introdurre nel piano d'ambito, a livello di piano degli Investimenti, questo è il livello della programmazione.

Guardate che come ho detto prima anche l'altra questione che è posta in capo ad Arca, e lo dico perché i Comuni il socio pubblico ne faccia attenzione, e cioè dire in capo ad Arca serve anche la ricerca continua di finanziamenti pubblici, finanziamenti a fondo perduto, perché questi che evidentemente possono essere concessi da diverse autorità, anche sovranazionali, lo sappiamo, evidentemente necessitano di una rapida diciamo così, un'attività piuttosto rapida che consenta di presentare delle proposte che sempre hanno a riferimento opere in progetto a vari livelli definitivi o di massima, certo, non di più, ma soltanto avendoli e quindi avendo potuto avere chiaro prima quella programmazione, ma soltanto avendoli si possono poi produrre con la velocità necessaria e magari essere assegnatari, in quanto lo si sia o lo si divenga, forse, e questi contributi finirebbero comunque su Atersir, che però non potrebbe ritengo farne oggetto di variazione del piano d'ambito sub locale, e quello provinciale, e

variando evidentemente anche la tariffa perché un contributo a fondo perduto non costituisca poi gettito penso proprio da parte dei fruitori. E questa è una cosa un po' importante perché finché arrivano dei quattrini o finché possono potenzialmente arrivare dei quattrini a livello sub provinciale, o li prendiamo o li perdiamo, ma quando arrivano dei quattrini a livello regionale o di più, è evidente che poi bisogna essere veloci perché è così la storia.

L'altra cosa ancora è, e ne manca ne mancherebbe ancora una, è secondo me, è la storia delle acquisizioni forzose, i cosiddetti espropri, ora nessuno ci tiene ad acquisire le cose forzatamente però se un'opera inserita in un piano d'ambito vuol dire che ha un valore oggettivamente diciamo così da tutti ritenuto necessario insomma perché bisogna dare bisogna riconoscere l'autorevolezza di chi ha l'incarico e non si può fare diversamente altrimenti la concessione statutale va in cavalleria e quindi quando sussista questo e quando non ci sia la possibilità di arrivare a un accordo bonario bisogna passare per l'altra strada. E l'altra strada mentre Arca la delega alla SOT dagli atti, ecco perché tutto poi quel che dico e va beh è compreso negli atti che sono stati poi stipulati, veramente occorre dire che sono atti stipulati quindi definitivi per quanto attiene quelli intercorsi, ma ve ne sono anche altrettanti che costituiscono soltanto schema, e quindi non sono completi, mi auguro che quelli vengano stipulati contestualmente alla costituzione della società, ma comunque queste cose occorre dire che alcuni atti hanno natura altri ne hanno degli altri, dai quali si può riprendere quelle caratteristiche che avrà questa gestione che cerco di rappresentare secondo l'idea che mi sono fatto insomma, ho sentito un po' anche gli altri consiglieri nelle riunioni che sono state citate prima. Quindi io posso dire che l'ARCA può delegarli alla SOT, va beh, è stato detto prima che c'è un pubblico e un privato e una SOT che si prende i rischi della gestione, ma però i compiti dell'indizione e della conduzione delle Conferenze dei servizi per l'attribuzione del carattere pubblico e per la proclamazione dell'indifferenza della urgenza e indifferibilità la devono poi dare gli Enti locali, e se questo non avviene nei tempi stabiliti va da sé che i tempi slittano, e vi garantisco che possono slittare anche non di poco, con ciò facendo mancare al territorio quelle opere che sono state ritenute necessarie stante alla programmazione che è stata condotta.

E vi è un'ultima cosa su cui vorrei soffermarmi, cioè dire che sempre lo stesso Consiglio locale richiede di limitare l'outsourcing di ATO, della SOT, ATO è una reminiscenza della SOT e in ordine alla conduzione del servizio in quanto questa limitazione andrebbe a favore di una maggiore partecipazione delle capacità del territorio, e questo con riferimento al fatto che si voleva promuovere lo sviluppo della sensibilità in termini ambientali perché ovviamente sempre nel riferimento assoluto

dei termini di legge e Regolamenti, questo figuriamoci se si può pensare una cosa diversa, ma però va da sé che se un soggetto per così dire deve riferirsi a certi canoni di intervento, se le progettazioni devono riferirsi a certi livelli di qualità e norme e se successivamente vi sarà tutto una strumentistica e un monitoraggio e attività laboratoriali per individuare parametri più o meno poco positivi, ebbene tutto questo porta ad un incremento della sensibilità ambientale ed è certamente una cosa di cui c'è bisogno, perché molte volte la gente vedo che tende a sottovalutare questi aspetti.

Ecco, tutto ciò premesso, dato atto anche di quello che ha detto ATERSIR circa, diciamo così, i costi completamente coperti e l'equilibrio economico e finanziario negli anni, occorre dire che come è stato prima citato, quindi farò alla svelta, è stato pubblicato sull'albo pretorio tutti gli allegati, parecchi allegati che hanno contrassegnato tutto questo percorso, ed è stato fatto dando venti giorni, per onestà intellettuale vuol dire che vi sono stati dei Comuni che hanno concesso anche meno, in questi venti giorni la cittadinanza doveva prendere visione di quel che è stato e di farsi un'idea per magari o meno presentare osservazioni, eccezioni, plausi, quel che si vuole, non so come sia andata. So che oltre alla riunione del 16 del 22, poi siamo qui a deliberare la presa d'atto e fin qui e la Costituzione, ora nel merito del tempo rassegnato, certo io ho ancora degli interrogativi, anzitutto dovrei dire che alla riunione del 22 forse il caso di invitare anche Atersir, cui magari si potevano presentare delle richieste, ma le mie, le mie diciamo così perplessità sono semplicemente questo, quanto influirà sulla tariffa il maggiore investimento proposto dal vincitore della gara? Quanto influenzerà la tariffa questo? E per conseguenza quanto i cittadini in più saranno tenuti a pagare a fronte ovviamente di un servizio di qualità migliore, evidentemente di quanto ora fruito, perché se si fa qualche cosa in più, va beh ci può anche essere un qualche cosa in più che semplicemente garantisce una risorsa che altrimenti che già esiste ma che è in via di declino ma non sarà soltanto questo.

C'era una cosa che si chiamava utile, ora già abbiamo discusso di questo quindi non la faccio lunga, ma semplicemente prima essendo che c'era una gestione avente un valore economico va da sé che un utile ci deve essere, perché questo poi alimenta quanto meno delle riserve, e le riserve sono un qualche cosa di necessario a fronte di accadimenti imprevisti però si sa anche che sono in termini bancari un'ottima carta da visita e questo può evidentemente far diminuire gli oneri finanziari.

Il punto però è che prima questa liquidazione di utile avveniva ogni anno, ora è stato postergato alla fine del periodo della gestione. Alla fine del periodo della gestione il socio privato reclamerà pertanto, e magari pure lo stesso lo stesso socio pubblico sarà richiesto di diciamo così arrivare ad una devoluzione di questi utili postergati come

ho detto, il punto è che nel frattempo qualcheduno può pensare che continuando la società magari con un altro candidato privato queste riserve debbano tenersi perché nel frattempo occorsi accadimenti diversi, non lo so.

E, c'è un'altra questione ancora. A suo tempo nel 2005 i Comuni per il loro asset di proprietà, stipulavano con l'allora gestore, penso che fosse Enìa, ma non lo so, un contratto di affitto e cioè veniva riconosciuto a fronte della gestione di questi impianti o reti, a fronte della messa a disposizione del gestore di questi impianti veniva riconosciuto dal gestore un certo canone, che erano svariati milioni. Ora la nuova tariffa ARERA come si legge nella convenzione ATERSIR, ARCA, e IRETI e SOT, diciamo così riassume all'interno del computo tariffario quanto prima era regolato da quel contratto, quindi ancora io non so se e come quel costo, che era un costo per il gestore ed evidentemente un reddito per chi dava gli asset e possa poi essere riacquisito, e non so nel senso che non voglio dire che non lo sarà, lo sarà sicuramente, il punto è non so in che misura, mentre prima era stabilito numericamente.

L'ultima cosa è questa e cioè dire se uno va a guardare il PEF (Piano Economico e Finanziario) vede che l'organizzazione diciamo così amministrativa, quella immediatamente posta sotto l'Amministratore Delegato, perché forse non è stato detto, il Consiglio di Amministrazione è composto di tre soggetti di cui due a nomina del socio pubblico e uno a nomina del socio privato, come è giusto che sia, ma è giusto che sia anche che l'Amministratore Delegato sia del socio privato in quanto poi il socio privato deve rispondere responsabilmente di quanto fa, quindi è logico che questa organizzazione se la scelga lui. Il fatto è che questa è già attribuita come tabella numerica e anche come importo, niente da dire, semplicemente invece aggiungo questo, lo stesso Piano Economico Finanziario poco più in là dice che il soggetto pubblico ha diritto a mantenersi in una struttura, struttura che immediatamente viene definita per un controllo organizzativo anche interno, per altre questioni che sono ad esempio l'approvazione o meno delle nuove acquisizioni di personale, ma dico io se a suo tempo il Consiglio locale aveva stabilito tutta una certa linea di importanza allora è bene che questa struttura sia in grado di entrare nel merito di tutte quelle linee che prima ho rassegnato, non a caso, al fine che il socio pubblico possa rispondere efficacemente, magari velocemente, alle richieste che gli Enti Locali avessero a produrli. Ed è evidente che questa cosina qua è poi anche connessa a quella linea che si chiamava radicamento sul territorio, perché anche su questo occorre mettere il punto, sempre richiamata ogni disposizione di legge perché non possiamo fare altrimenti. Ecco io quindi mi rendo conto che questa società è di un valore enorme per il territorio essendo che deve gestire una domanda di pari importo e con aspetti ambientali che certamente tutti noi vogliamo promuovere, però mi



rimangono questi interrogativi qui, per cui se qualcuno mi fa una domanda poi non saprei cosa risponderle. Mi auguro e sono intervenuto per primo per questo, che magari dal dibattito di stasera possono uscire delle risposte in maniera che noi se ne possa prendere atto per la successiva dichiarazione di voto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – FAUSTO NICOLINI

Prego consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERIK SASSI

Allora, grazie Presidente. Beh intanto c'è stato sicuramente modo in Commissione di disquisire anche tecnicamente sul punto, è stata una discussione anche interessante, credo sia giusto ricordare comunque questa è una presa d'atto, e appunto rifacendomi ad ATERSIR anche un po' più dal punto di vista pratico diciamo andare un po' anche a vedere quelle che sono state le dichiarazioni dei consiglieri, quelle che sono state le dichiarazioni del Sindaco Vecchi, anche riguardante le assicurazioni intanto riguardante tutto il discorso tariffario, e tra l'altro anche andando ad attenzionare al massimo il punto di vista della dispersione idrica, il punto di vista eco ambientale e quello che è un Piano di investimenti importante e soprattutto un Piano di gestione molto lungo, quindi credo sia tecnicamente ok, credo che sia però giusto partire anche dalle parole stesse appunto di Atersir, di quelli che sono i consiglieri, quelli che a livello pubblico si trovano a livello di dichiarazione, quindi che quelli che sono i loro contenuti, ecco, nello spiegare questo, è giusto anche credo rimarcare quello che è stato l'incontro pubblico del 22 perché appunto anche in tutto quello che è un percorso di comunicazione al cittadino indispensabile, credo sia stato qualcosa che va a valorizzare questo, e penso, e soprattutto il prossimo periodo per forza prevedrà adeguata informazione, la comunicazione riguarda appunto come Atersir in un'altra nota ha dichiarato. Qualche considerazione insomma ripeto un po' meno tecniche, un po' più pratiche, anche proprio perché sono atti che si trovano sia in dichiarazioni pubbliche riguardanti il Sindaco ad esempio di Reggio Emilia come i consiglieri di Atersir stessi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, anche noi facciamo la nostra dichiarazione di voto che non può che essere contraria, e non può che essere contraria perché l'impressione di questa operazione finanziaria mi ha ricordato un famoso film tratto da un romanzo di Tommasi di Lampedusa che si chiama il Gattopardo, in cui lui diceva che tutto cambiava affinché nulla cambiasse. Perché se noi andiamo a pensare, a vedere e a capire lo spirito referendario che il popolo ci chiedeva nel 2011, era chiaramente quello di scollegare il discorso tariffario dalla remunerazione del capitale, e di per sé allontanare quello che era il capitale privato dalla gestione dell'acqua pubblica. Allora non mi si venga a dire che questa operazione va nel senso referendario, perché a questo punto Luca Vecchi può anche essere bravissimo a dire forse noi siamo stati tra i pochi a fare qualcosa, però se quel qualcosa va nella direzione opposta alla direzione in cui ci chiedeva il popolo allora tanto vale rimanere fermi, perché anche da un punto di vista tariffario noi non abbiamo assicurazioni che le tariffe calino, anzi, probabilmente aumenteranno. E anche da un punto di vista del capitale e della proprietà delle infrastrutture che adesso ricordo sono detenute al 100% da AGAC Infrastrutture, quindi dal pubblico saranno convogliate in Arca e quindi di fatto, se non ho capito male, produrranno una sorta di privatizzazione delle reti. Allora a me ha dato l'impressione di un'operazione di ingegneria finanziaria quando alla fine i nostri amministratori non sono stati capaci di dare una risposta a quella che è il chiaro indirizzo del popolo. Quindi il dire non riesco a farlo perché mi costa troppo, perché ci saremmo indebitati troppo, questa è una scelta politica, non è finanziaria perché comunque io sono sicuro che quei capitali se ci fosse stata la volontà politica si sarebbero potuti trovare. Noi successivamente porteremo un ordine del giorno in cui i Comuni avranno anche la possibilità di reperire ingenti capitali dalla Cassa Depositi e Prestiti, quindi senza avere il giogo di quello che è il capitale privato, il capitale bancario o comunque soci in un partenariato privato che per sua natura, giocoforza, è un capitale che dovrà essere in qualche modo remunerato, perché altrimenti non glielo fa fare nessuno di rimanere lì. Quindi alla fine dobbiamo essere consapevoli che: 1) andiamo verso una privatizzazione; 2) le tariffe non caleranno. Allora io mi chiedo come si possa votare a favore di un'operazione del genere, senza andare a



studiare le pieghe di questi documenti complicatissimi, di queste gare, in cui praticamente rimane evidente che la governance rimane privata, quindi di fatto non cambia nulla. Ecco quindi per una semplice coerenza con quello che è il mandato del popolo noi non possiamo che votare contrari a questa operazione che secondo me è inficiata proprio da un punto di vista politico e di scelta, è sbagliata perchè non va nella direzione di quello che chiaramente il popolo aveva dato mandato con il quesito referendario.

Anche la consultazione pubblica, per dire, se vogliamo veramente interagire con la nostra comunità, io penso all'istituto di un referendum comunale, perché è una cosa molto importante anche quella che si sta facendo, perché è un'operazione su una delle cose più importanti e che deve essere comune in senso proprio per antonomasia anche a livello di infrastrutture, quindi su un'operazione del genere in cui c'è un cambiamento così chiaramente io credo che la comunità dovrebbe essere attivamente coinvolta, e quindi secondo me il referendum comunale poteva rappresentare una bella occasione di democrazia che comunque non è stata fatta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Io volevo solo rappresentare una cosa, mi stavo leggendo e rileggendo dal sito di Atersir, se c'era l'obbligo di informare i consigli comunali, che sono tuttora soci della parte pubblica, del bando di gara e del ricorso che c'era stato al TAR. Vedo che del ricorso che c'è stato TAR da parte di Acea è stato informato il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Cesena, di Rimini, c'erano presenti tutti i sindaci, a seguito di questa delibera se la Giunta di Correggio e tutti i Comuni sono stati avvisati. Tenga presente un'altra cosa importante, ne parlavo prima col consigliere Mariani, anche i fondi PNRR che arrivano per il servizio idrico, ma i Comuni vengono notiziati di questi fondi? È una cosa che onestamente non trovo da nessuna parte. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non vedo altri interventi di richiesta quindi il Sindaco prova a rispondere.

SINDACO - FABIO TESTI

I temi e quesiti di Mariani sono molto complessi, soprattutto ad esempio il tema sulle tariffe se aumenteranno o meno alla luce degli investimenti, credo che ci vorrebbe la sfera di cristallo per saperlo, nel senso che le tariffe sono definite tramite parametri Arera e Atersir e non solo in base agli investimenti, come sa benissimo anche il consigliere Mariani, cioè quello che abbiamo visto nelle slides di presentazione della serata negli ultimi venti anni gli investimenti fatti sul territorio hanno permesso una riduzione sia dei consumi di acqua che dei costi energetici, cioè o meglio della quantità di energia utilizzata per la gestione dell'acquedotto, e quindi credo che questo sia un buon segnale, nel senso che gli investimenti hanno dato dei risultati importanti. Poi il fattore che abbiano ripercussioni dirette su una riduzione o un aumento delle tariffe questo credo sia impossibile da dare adesso a bocce ferme e quindi io non riesco sinceramente a dare una risposta su questo tema. È chiaro che avere una gestione oculata della rete riducendo i consumi e gli sprechi meglio, credo sia un vantaggio a prescindere dal costo dell'acqua, perché il costo dell'acqua semmai definito anche da altri parametri esterni che oggi non abbiamo. Ad esempio l'aumento del costo energetico del 2022 ha avuto delle ripercussioni pesantissime sui costi di gestione della rete, come è stato rappresentato nella serata pubblica, e quindi anche questi fattori che sono del tutto imprevedibili e difficilmente gestibili allo stato attuale credo che vadano considerati sul fatto che è difficile fare una previsione sull'aumento o meno della tariffa. E' è chiaro che è quello che per me è fondamentale è continuare a investire sulla rete, come il Piano Economico Finanziario prevede, affinché venga migliorata riducendo gli sprechi, come dicevo prima, l'obiettivo è passare dal 22 al 15% di dispersione della rete.

Invece per quanto riguarda Setti sono basito dal suo ragionamento per cui questo percorso abbia portato a privatizzare le reti quando in realtà le reti rimangono in proprietà al 100% pubblica, anzi questo percorso permette, nonostante i vincoli dei bilanci comunali, e tutti i vincoli amministrativi, che non sono pochi, perché all'epoca c'era anche il patto di stabilità che oggi abbiamo dimenticato, ma all'epoca il patto di stabilità era estremamente rigido sui bilanci comunali. Questo strumento adottato per arrivare a questa società mista pubblico privato, il 60% pubblico a casa mia dice che è principalmente pubblico, a maggioranza pubblica, non a maggioranza privata, quindi non rovesciamo gli argomenti. Questa è stata una strada adottata appunto per dare una risposta al referendum perché eravamo in proroga, proprio perché proroga tecnica perché non eravamo più in regola rispetto alla normativa, cosa che tanti altri non hanno ancora fatto, ma che probabilmente da quanto dicevano all'incontro



CITTÀ DI
CORREGGIO

pubblico prenderanno come spunto il procedimento adottato dalla Provincia reggiana, e la Provincia reggiana ha fatto affidamento a un professore universitario dell'Università di Bologna, professore di diritto, il professor Caia, esperto appunto di finanza pubblica e di diritto pubblico nelle società, e questa è stata appunto la soluzione che teneva conto dell'obiettivo di tenere la maggioranza pubblica senno non veniva neanche adottato questo provvedimento, cioè non rispettava il referendum se non fosse stato con una maggioranza pubblica. E quindi l'obiettivo credo sia stato raggiunto, poi si poteva raggiungere il 100% pubblico? Sì, si poteva, però da un punto di vista finanziario era insostenibile per gli Enti locali, proprio perché se si leggono le delibere le prime delibere del Consiglio locale Atersir prevedevano appunto la gestione in house, ma che a conti fatti con 218 milioni di investimento da parte degli enti locali per far fronte all'acquisizione delle reti, la parte mancante delle reti, era un'esposizione finanziaria non sostenibile alla luce dei patti di stabilità e delle finanze locali. Cioè purtroppo o per fortuna, bisogna far conto con la realtà, perché da una parte c'è l'obiettivo finale che è l'acqua pubblica e dall'altro bisogna scontrarsi con la realtà, e questa è stata una soluzione pragmatica per arrivare alla gestione pubblica, perché è veramente gestione pubblica visto che il 60% è in mano al pubblico, attraverso AGAC Infrastrutture che è 100% pubblica, e c'è da anni AGAC Infrastrutture, non c'è da questa attività per disposizione di Arca, e quindi credo che l'obiettivo sia stato raggiunto, in più il soggetto privato è anche questo partecipato pubblico. Cioè secondo me è una soluzione, non è la soluzione ideale ma il mondo ideale purtroppo non è facilmente raggiungibile, bisogna arrivare con pragmatismo a raggiungere i risultati e questo è un risultato tangibile. Il percorso avviato circa otto anni fa dai Comuni ha portato a un risultato, Comuni reggiani, una nuova società con la gestione principalmente pubblica 60%, non il 51, il 60% contro il 40% privato, e anche queste cifre non sono cifre da poco, secondo me.

Il privato si accolla gli oneri degli investimenti di cura della rete, e ha le competenze tecniche e professionali per fare ciò, perché lo fa da anni, perché ha partecipato a una gara che prevedeva determinati parametri, quindi credo che ci siano le garanzie affinché questa società funzioni al meglio nell'interesse dei cittadini, con una governance pubblica, governance che avviene attraverso il Consiglio locale d'ambito, che anche negli anni scorsi prevedeva appunto i Piani di investimento pluriennali e ogni singolo Comune avanzava le sue istanze di priorità, a seconda delle esigenze del territorio, che poteva essere una rete fognaria da rifare o da potenziare, anche alla luce, ad esempio, degli ultimi avvenimenti estremi di piogge, o come poteva essere l'estensione di rete dell'acquedotto piuttosto che delle fogne in territori ancora non serviti. Quindi credo che la scelta fatta, il percorso avviato, siano stati estremamente efficaci nonostante i tempi lunghi e abbiano rispettato le indicazioni del referendum e

quindi le volontà degli italiani, siamo tra i pochi ad aver raggiunto questo obiettivo, ma bisogna riconoscerla però questa cosa qua! Poi va bene sempre lamentarsi e dire che non va mai bene niente, però qua c'è un risultato tangibile ci sono tante realtà a livello nazionale che non sono neanche partite con questo percorso, quindi credo che ci siano tutti gli estremi per essere soddisfatti di quanto fatto perché l'acqua nel reggiano rimane pubblica e questo è un risultato veritiero perché lo sancisce questa società, questa Arca, quindi credo che occorra rivendicare, e noi come maggioranza ovviamente voteremo a favore perché questo è un risultato molto importante per la nostra realtà. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non vedo altre mani alzate. Penso che, io personalmente devo dire che non sono riuscita a seguire tutti i passaggi del consigliere Mariani perché non ne ho né le competenze, né avevo partecipato alle Commissioni precedenti ma è chiaro che lui esprime delle perplessità, ma sono perplessità che penso quando c'è un cambiamento ci siano sempre perché il futuro onestamente è molto difficile, soprattutto quando si parla di evoluzione dell'ambiente e fenomeni climatici di un certo tipo, eccetera eccetera. Comunque io penso che la discussione sia stata completa per quello che si poteva, quindi adesso passiamo penso alla votazione che è una votazione chiaramente palese, quindi servizio idrico integrato:

- Favorevoli: 10
- Contrari: 4 (Amadei, Mora, Mariani e Setti)
- Astenuti: 1 (Cesi)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità dell'atto:

- Favorevoli: 10
- Contrari: 4 (Amadei, Mora, Mariani e Setti)
- Astenuti: 1 (Cesi)

Il Sindaco chiede ancora la parola.



SINDACO - FABIO TESTI

Chiedo scusa, no ho dimenticato prima il passaggio nella domanda di Cesi sul PNRR, Atersir comunica a tutti gli Enti locali le possibilità di accesso a finanziamenti sia su temi fognature e gestione rifiuti e quindi la possibilità di partecipare o singolarmente come singolo comune o come provincia, quindi ambito territoriale, quindi ci siamo informati tempestivamente su questo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Faccio presente al Segretario che comunque alla votazione non ha partecipato il consigliere Nicolini.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 1 DEL 31/05/2023 AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 – APPROVAZIONE VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CAPITOLI PER SPESE CORRENTI E AGLI STANZIAMENTI DI CASSA".

Presenta la delibera l'assessore Catellani.

C'è un ragionamento preliminare, la delibera dei punti relativamente alla privacy un po' critici, ricordiamo che non è opportuno né è consentito fare nomi e cognomi delle persone in seduta pubblica, qualora invece si vogliono fare dobbiamo chiedere al pubblico di uscire. Quindi, se i consiglieri hanno recepito questo, direi che il pubblico possa tranquillamente rimanere.

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Anche questo atto l'abbiamo visto in Commissione, però insomma ci terrei a leggerlo nei dettagli anche in Consiglio in modo che siano tutti chiari, poi se ci fossero dei punti non chiari siamo e sono a disposizione.

E' questa prima di tutto una ratifica ad una deliberazione, la delibera n. 1 della Giunta che è stata fatta in primo luogo in Giunta per motivi di emergenza e di urgenza, però chiaramente come la normativa prevede deve essere comunque fatto il passaggio in Consiglio, quindi vi do lettura delle voci che fanno parte di questa variazione.

Partiamo con le voci in parte corrente che nelle maggiori entrate vede il recupero di somme da una sentenza della Corte dei Conti, si tratta di somme che entrano per un accordo transitorio a seguito della Giunta presente con la vicenda di En.Cor ed entrano nelle casse del Comune appunto nella parte corrente euro 267.861, questa maggiore entrata va a coprire delle spese che nell'ordine vi vado ad elencare: 13.000 euro per la segnaletica orizzontale; 2.416 euro per dei piccoli acquisti; 150.000 euro per incarichi legali; 30.000 euro per incarichi tecnici; 20.000 euro per interessi passivi sui Boc stipulati negli anni 2005 e 2006; 2.444 euro per contributo dell'Agenzia di mobilità, integrazione di chilometri ed il trasporto pubblico che dobbiamo all'Agenzia di mobilità; 50.000 euro per le assicurazioni, anche queste vedono la conseguenza degli aumenti del costo delle coperture sugli immobili del Comune.

Per quanto riguarda la parte capitale è una parte importante per le cifre e per le voci che sono interessate, nelle parti delle maggiori entrate abbiamo un contributo del conto termico sulla scuola di Canolo; una nuova scuola che è prevista nella frazione di Canolo, che è già stata finanziata dal PNRR e per 1.600.000 euro, la scuola che sarà fatta a Canolo ha tutti i requisiti per poter avere i contributi del conto termico, e questi appunto sono i 300.000 euro che vedete in variazione. Un altro contributo della stessa tipologia è per il polo di infanzia di Fosdondo per 500.000 euro, in questa variazione andiamo ad utilizzare finalmente quello che è il credito IVA che era di En.Cor che è stato per diverso tempo bloccato, e che a seguito dell'assorbimento di tutto quello che sono le voci del fallimento entrano nel patrimonio del Comune, quindi 750.000 euro entrano come avanzo del Comune del credito IVA, poi vediamo nella parte delle spese cosa andranno a coprire; un contributo del PNR sempre per il polo di infanzia di Fosdondo per 281.820.000 euro; e un contributo regionale di riqualificazione energetica del Teatro per 100.000 euro; un'altra quota del credito IVA per 15.000 euro; e un'altra parte di 77.279 euro.

Allora 300.000 euro li vediamo nelle spese che andranno nel capitolo della scuola di Canolo; 1.281.000 euro per il polo di infanzia della scuola di Fosdondo; 250.000 euro la manutenzione straordinaria delle strade; 115.000 euro la riqualificazione energetica del Teatro; e un contributo di cofinanziamento da parte del Comune sulla mensa della scuola Allegri per 77.279 euro.

Poi se ci fossero ci fosse bisogno di chiarimenti siamo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Cedo la parola a Nicolini,

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente dato che io devo porre una domanda che da quel che ho capito dal Presidente dobbiamo chiedere in seduta privata, o chiediamo la seduta privata su questo punto, e quindi vi chiediamo di chiudere l'aula, oppure chiedevo al Segretario essendo che i proventi che entrano dal recupero provengono da una sentenza pubblica della Corte dei Conti io non vedo qual è il problema di segretezza in materia, c'è una sentenza che è pubblica, non mia, di un ente dello Stato, l'alternativa però perché sennò non sono libero di esprimermi visto che mi ha fermato il mio capogruppo dicendomi "bada"....

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Il tuo Capogruppo mentre io dicevo questa cosa annuiva.

Siccome non eri presente io ho fatto queste premesse perché dalle mie poche conoscenze di quello che mi sono letto, mi sono letto che quando ci sono fatti che attengono le persone, non mi sembra sia specificato che ci sia differenza tra una sentenza pubblica o una sentenza non pubblica, è un problema di questo consesso e in questo consesso io ho letto, se però voi avete più esperienza di me, se mi volete dare gli estremi perché io possa cambiare idea, che quando si fanno citazioni che riguardano persone deve essere fatta in una seduta in assenza di pubblico.

Ora non è che noi diciamo, io ho dato due interpretazioni, io ho detto, io non ho detto che io impedisco di fare i nomi, dico semplicemente che se negli interventi preordinati si pensa, si ritiene, di fare questo, dobbiamo semplicemente chiedere al pubblico di accompagnarsi fuori perché questa è la mia interpretazione, poi adesso sentiamo se l'avvocato Giovannini che è un avvocato ha alcune risposte ulteriori.

Scusate, prima il consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Allora io volevo fare una domanda riferita, poi mi collego a questa cosa qui, la sentenza è pubblica, ma lei, come ha riferito, è un accordo tra le parti, pertanto è una cosa diversa, questo è il mio punto di vista. E' una domanda che già avevo fatto l'ultima volta, per quanto concerne i BOC, che sono quelli relativi alla costruzione della vecchia caserma, della nuova caserma Carabinieri, pertanto, quando è stata venduta non si è ripianato il debito. Di solito io se vendo la mia abitazione c'è un mutuo, tolgo il mutuo, va bene, ma questo è un'altra cosa da affrontare

Volevo conoscere il tasso di interesse, è variabile? Perché questa è una cosa che visto che c'è un aumento di 20.000 euro probabilmente con l'aumento dei tassi l'anno prossimo ci troveremo ancora altre uscite. Grazie.

ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI

Sì, ci dice il ragioniere perché le dico sono variabili, tutti gli anni, vengono aggiornate queste voci, sì.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie, grazie Fausto. Mi sembra opportuno, ed è fondamentale chiarire, vero è come dice Gianluca che la sentenza della Corte dei Conti, e anch'essa come tutte le sentenze è pronunciata in nome del popolo italiano e come tale gode di rilevanza pubblicistica, è altresì vero che però nel caso di specie siamo in presenza di un accordo transattivo di carattere ed ordine privatistico, quindi la sentenza ha una propria specifica e fattuale valenza, l'accordo transattivo ha altresì una propria natura di ordine privatistico, ed è un atto che in modo del tutto e come dire subordinato ad una sentenza, ma altresì ovviante fra virgolette e, scusatemi il termine, rispetto al contenuto della sentenza porta un accordo tra due parti specifiche che ovviamente deroga alla sentenza.

Giustamente il Presidente Fausto Nicolini ha posto una questione di ordine regolamentare, proprio perché è anche il Regolamento del nostro Consiglio comunale ha valenza specifica e fondamentale, ed è sovrano ovviamente in quello che sono le norme di interpretazione, ma anche esecutive rispetto alle discussioni che noi andiamo ad assumere.

Quindi anche il Regolamento richiede giustamente un rispetto di quello che è la privacy di ogni singolo soggetto che non asserisca comunque al consesso pubblicistico del Consiglio comunale, e ritengo, essendo l'accordo transattivo come ci ha spiegato poc'anzi l'assessore Martina Catellani, abbia natura privatistica, quindi debba avere un contenuto ovviamente riservato, in questo senso. Ritengo ed è una mia interpretazione e non è ovviamente un'interpretazione costituente scientificità in quello che è ovviamente il contenuto della mia stessa interpretazione, quindi questa è la considerazione che io voglio e intendo portare quindi condivido le considerazioni svolte che sono ovviamente considerazioni di ordine garantistico, e che io ritengo essere assolutamente percorse, nel rispetto di quello che è la privacy. Va da sé che tutti conosciamo il contenuto di questa sentenza, una sentenza che ha visto ovviamente ahinoi la condanna di amministratori pubblici alla rifusione di somme in relazione ad un danno provocato, e quindi sono sentenze ormai divenute esecutive, ed è ovvio e sappiamo chi sono i soggetti che hanno purtroppo subito questo ordine di condanna, va da sé che ciascuno di essi nel rispetto della loro libera autonomia e della loro facoltà di agire attraverso atti di transazione o atti transattivi come prima dicevamo, lo possono fare e lo fanno ovviamente nel rispetto di quelle che sono di quello che è la loro ritengo la loro privacy.

Queste sono le mie considerazioni e mi permetto di dilungarmi visto che abbiamo discusso di questa..., discutiamo e l'assessore ci ha poc'anzi rappresentato quelle che sono le variazioni agli stanziamenti dei capitoli di spesa corrente e gli stanziamenti di cassa, abbiamo visto le due solite distinzioni sia di parte corrente che in conto capitale, abbiamo introitato in parte corrente circa 270.000 euro che vengono impiegati, ciò che ovviamente rileva nel caso di specie sono ovviamente le variazioni in conto capitale, introitiamo somme non indifferenti, di carattere alquanto rilevante, che vengono impiegate per beni che riteniamo essenziali, di cui condividiamo ovviamente l'investimento, per i quali ne condividiamo l'investimento, e che fanno parte anche di quel percorso in continuità del famoso stanziamento, non solo dato dalla partecipazione ai bandi, ma anche dal PNRR, quindi, e proprio per questo motivo, vista la consistenza, ma soprattutto vista la assoluta necessità, ma anche come dire l'assoluto interesse per la collettività, noi ne esprimiamo un parere alquanto favorevole e ovviamente una considerazione del tutto positiva.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Voleva intervenire Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, io rinnovo allora la mia richiesta perché dato che quello che voglio capire e sapere perché si è arrivati ad introitare questi prima di altri, e quindi quali azioni sono state poste in essere, e dato che questa cifra purtroppo è riconoscibilissima perché è l'unica più bassa, e basta avere un po di memoria di quel che è avvenuto, si sa che un assessore non ha votato una delibera di giunta per cui comunque la mettiamo viene fuori, si può identificare la persona, io non voglio fare il trampoliere, voglio esercitare il mandato elettorale che da poco i cittadini mi hanno rinnovato, e quindi chiedo al Presidente se mai anche dopo che altri sono intervenuti con altre richieste alla Giunta sul bilancio per rendere più partecipi possibile i cittadini, di chiedere le porte chiuse per quello che serve per poter addentrarci nello specifico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – FAUSTO NICOLINI

Roberto Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

La cosa che non riesco a capire se c'è una sentenza c'è una somma perché c'è stato un accordo tra le parti? È stata trattata questa somma? Poi siccome alcuni componenti della Giunta erano dotati di assicurazione, l'accordo è stato fatto con l'assicurazione o con la persona? Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Altre domande?

Ho fatto questa valutazione leggendo l'articolo 50 del Regolamento che parla di, non fa tante specifiche, forse sarà uno dei temi che potrete o che potremo rivedere nell'ambito quando si vedranno i Regolamenti, ma qua sembra abbastanza assoluta, per le deliberazioni concernenti persone deve farsi constare dal verbale che si è proceduto alla votazione a scrutinio segreto, se le deliberazioni concernono questioni di persone dal verbale deve anche constare che si è pure deliberato in seduta segreta. Io poi su questo andare a...e poi da quello che ho capito io leggendo la delibera c'è una sentenza che riguarda diversi soggetti, e poi c'è un altro atto che uno di questi soggetti va su un accordo transattivo, quindi quello che è stato pubblicistico è sicuramente la sentenza, ma qui non stiamo discutendo della sentenza stiamo discutendo del soggetto che ha fatto l'accordo transattivo, perché la sentenza ce l'hanno pare che ce l'abbiano in mano tutti, quindi a questo punto si pone questo problema, possiamo o procedere con gli altri punti dell'ordine del giorno e poi dopo trattare questo per ultimo liberando il pubblico che va, perché fare uscire il pubblico poi farlo rientrare, e penso che una parte del pubblico sia qui anche per quello che abbiamo dopo, quindi vi chiedo il parere e chiedo il parere di tutti i consiglieri se siete d'accordo con questa.

Bene, allora il pubblico ci scuserà, noi continuiamo in loro presenza e poi nell'ultimo punto chiederemo di uscire.

Allora, i favorevoli al cambio dell'ordine del giorno e per essere chiari nel differire come ultimo punto la trattazione del punto nove:

- Favorevoli: all'unanimità
- Contrari: nessuno
- Astenuti: nessuno

all'unanimità.

Adesso iniziano i punti politici, punto dieci.

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “M5S-SI PUÒ FARE” SULLO STATO DELLE AUTO MEDICHE IN CITTÀ DOPO LA RIFORMA DELLA RETE DELLE EMERGENZE NELLA NOSTRA PROVINCIA.

Faccio presente che poi c'è un'interpellanza che apparentemente tratta lo stesso argomento, qua mi dispiace entrare come tecnico ma l'emergenza territoriale è una cosa, il Pronto Soccorso ospedaliero un'altra. Poi se avrete tempo e voglia vi spiegherò il perché solo Reggio Emilia ha questo problema, non ce l'ha Modena e non ce l'ha Parma, che attiene all'utilizzo dei medici dell'emergenza territoriale nei Pronto Soccorso, scelta che venne fatta storicamente solo a Reggio Emilia e non venne fatto nelle altre province. Questo perché l'emergenza territoriale è una Convenzione e non riguarda medici dipendenti, i Pronti Soccorso sono medici dipendenti dell'azienda.

I medici dell'emergenza territoriale avevano un doppio mandato, auto medica e Pronto Soccorso per una scelta di questa azienda vent'anni fa, questa cosa non si può più fare, perché è stato sottoscritto un accordo a livello nazionale e regionale per cui i MET (medici emergenza territoriale) devono essere utilizzati esclusivamente per l'auto medica. Questo rende molto più rigido il sistema perché chiaramente non c'è la fungibilità, quando c'erano i MET (medici emergenza territoriale) nei nostri Pronti Soccorso alla chiamata dell'auto medica il medico usciva e veniva sostituito da un medico ospedaliero. Adesso il medico dell'auto medica stava stabilmente sull'auto medica, per questo vi do una spiegazione che le criticità e le problematiche dei Pronti Soccorso ospedalieri, che attengono essenzialmente alla carenza di medici specialisti, sono diverse dalle criticità adesso che abbiamo nell'emergenza territoriale, uno attiene ad una riforma regionale l'altro attiene a un cambiamento solo a livello locale di Reggio Emilia, perché Modena non ha il problema e lo dimostra il fatto che non ha l'auto medica né nei distretti di Carpi, né nei distretti di Sassuolo, mentre a Parma l'auto medica viene gestita con medici a gettone e non con medici dipendenti. Comunque se siete d'accordo ad accorpate i due temi li possiamo accorpate, in questo caso sempre da Regolamento l'interpellante ha la precedenza sull'interrogante.

Dobbiamo metterla al voto se accorpamo i due ordini del giorno?

Simone Mora: “Da parte mia nessun problema”

Giancarlo Setti: “Anche per me nessun problema”.

Bene, allora credo sia Mora che presenta l'interpellanza.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente, vado a dare lettura del dispositivo previa una piccola introduzione, al di là delle precisazioni giustamente che il Presidente da tecnico ha fatto, questo è un tema molto sentito da parte della popolazione che negli anni ha visto proprio l'indicazione e l'indirizzo che aveva questa interpellanza ed interpellanza e non di interrogazione si tratta, perché nel caso in cui vi possa essere una convergenza può essere poi tramutata in ordine del giorno al prossimo Consiglio, proprio perché attiene a un argomento che sì non è di esclusiva competenza comunale quanto attiene in primo luogo alla Conferenza territoriale dei servizi sanitari e ancor prima alla Regione, la gestione della sanità. Però va da sé che essendo il Sindaco membro del CTSS (Conferenza Territoriale Socio Sanitaria) ed essendo questo l'organo di indirizzo chiaramente è importante sapere quali sono le indicazioni da parte del nostro primo cittadino in corrispondenza e riguardo appunto a queste nuove organizzazioni che andranno a nostro avviso a depauperare ancora di più quello che era un servizio di servizio dell'emergenza assolutamente cruciale da un punto di vista sanitario. Quindi adesso vado a dare lettura dell'interpellanza che espone tutto ciò.

INTERPELLANZA SULLA ATTUALE SITUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE DELLA MEDICINA DI URGENZA DEL OSPEDALE DI CORREGGIO

Premesso che:

La Direzione dell'AUSL di Reggio Emilia ha disposto in data 29 febbraio 2020 la chiusura temporanea del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Correggio come misura precauzionale a difesa dei pazienti dell'intero nosocomio per rispondere in sicurezza alle conseguenze dell'emergenza Coronavirus;

I lavori per l'adeguamento del Pronto Soccorso e la riorganizzazione dovuta alla pandemia hanno procrastinato la riapertura del Pronto Soccorso, ora punto di primo intervento, fino all'aprile scorso;

Il servizio di primo intervento di cui sopra è stato affidato ad una società cooperativa, "Cmp Global Medical division" di Granarolo (BO) la quale ha ottenuto la concessione fino al 31/12/2023, con il concomitante spostamento dei 7 medici AUSL del Pronto Soccorso di Correggio presso la medicina di urgenza di Guastalla;

Il servizio di automedica è stato oggetto di riduzione negli scorsi anni attraverso l'eliminazione per le ore notturne delle vetture con medico a bordo in parte sostituite da auto con personale infermieristico, c.d. auto-infermieristica limitando l'automedica al solo servizio diurno



Il sindaco è membro effettivo della CTSS di Reggio Emilia che riunisce tutti i Sindaci del territorio, il Presidente della Provincia, il Direttore Generale dell'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia;

La CTSS è un organismo di governo delle politiche per la salute e il benessere sociale che garantisce il coordinamento delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie per il livello provinciale ed il raccordo tra il livello regionale e quello distrettuale;

E' comparsa sulla stampa la notizia, confermata da dalla segnalazione di alcune sigle sindacali sanitarie, secondo la quale a fare data dal 1 di luglio le due automediche di Correggio e Guastalla verranno sostituite da una automedica unica stazionata a Novellara con competenza di copertura del servizio di un ampio territorio compreso tra Codisotto di Luzzara (Nord-Ovest), Villanova di Reggiolo (Nord-Est), Stiolo di San Martino in Rio (Sud-Est) e Sorbolo a Levante (Sud-Ovest)

Considerato che:

Per il Pronto Soccorso di Correggio sono stati investiti dalla Regione circa 1.250.000 euro nel 2020 per la creazione di una nuova camera calda e la separazione dei flussi di accesso al punto di primo intervento dai restanti flussi all'interno dell'ospedale;

Tra gli obiettivi di mandato dell'AUSL di Reggio Emilia (DGR n. 740 del 25/06/2020) per i seguenti 4 anni risulta prioritario il "riordino dell'assistenza ospedaliera" con il riavvio dell'attività sanitaria ordinaria garantendo il rispetto delle condizioni di sicurezza e la garanzia dell'accesso in emergenza-urgenza;

Nel consiglio comunale di Luglio 2020 è stato approvato un ordine del giorno con voto unanime dove tra le altre si richiedeva di "interloquire con la Direzione dell'AUSL di Reggio Emilia e con la Regione per richiedere che, pur nella riorganizzazione necessaria, vengano garantiti i servizi sanitari necessari alla popolazione";

L'accorpamento delle automediche di Guastalla e Correggio comporta un incremento del bacino di utenza nonché del raggio di azione della restante automedica tale da poter sfociare in disservizi per la mancata tempestività di intervento;

A seguito delle rimostranze dei sindaci di Scandiano e Montecchio sono stati modificati i piani ipotizzati preservando, ancorché parzialmente, i servizi di emergenza urgenza del territorio

Preso atto che:

Nonostante la previsione iniziale di riaprire il punto di Primo Intervento nell'arco di 7 mesi la riapertura del servizio è avvenuto dopo oltre 3 anni dalla chiusura e soltanto nella fascia oraria 8-20;

Il servizio di gestione del PPI è ora affidato a un ente subappaltatore per sei mesi ed il personale di Correggio è stato ricollocato altrove;

Il servizio sanitario di emergenza urgenza si sia progressivamente ridotto negli anni ;

Si chiede:

- Cosa è stato fatto in seno alla CTSS e/o presso la Regione per evitare questa ulteriore riduzione di un servizio cruciale quale la medicina d'urgenza
- Quale è la futura evoluzione del servizio di PPI dell'ospedale di Correggio e se al termine naturale del contratto di affidamento alla cooperativa il servizio di Pronto Soccorso verrà eliminato come sembra fare presagire il trend degli ultimi anni
- Come intende agire il Sindaco all'interno della CTSS per evitare questo ulteriore ridimensionamento dei servizi sanitari della nostra città
- Se non si ritiene opportuno consigliare una diversa organizzazione che mantenga l'organico originario nella struttura del San Sebastiano affidando alla gestione esternalizzata soltanto la copertura dei turni scoperti
- Se non si ritenga opportuno attivarsi in Regione ed in seno alla CTSS per la creazione di un ospedale extraterritoriale a servizio dei distretti di Carpi e di Correggio per ovviare alle attuali difficoltà

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Adesso daremo la parola al Sindaco per la risposta, se il consigliere Setti vuole leggere anche la sua interrogazione a questo punto.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. La nostra interrogazione è in parte sovrapponibile all'interpellanza che è appena stata letta, noi mettiamo più il focus sul discorso dell'auto medica che è via via progressivamente ridotta a livello di servizio e soprattutto la posizione di questa Giunta all'interno della Conferenza territoriale dei

servizi socio-sanitari per quel che riguarda appunto la riforma dei servizi di emergenza urgenza. Dò una rapida lettura del dispositivo proprio perché abbastanza breve.

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE
LO STATO DELLE AUTOMEDICHE IN CITTA' DOPO LA RIFORMA DELLA RETE
DELLE EMERGENZE NELLA NOSTRA PROVINCIA**

Premesso che:

- Da molto tempo la riduzione dei servizi della sanità pubblica reggiana colpisce anche il nostro distretto ma solamente nel periodo post COVID i cittadini riscontrano un decadimento delle prestazioni sanitarie della nostra AUSL senza precedenti. Criticità che si verificano su tanti importanti livelli dai tempi di attesa per le visite specialistiche, alla copertura degli MMG fino alla medicina di emergenza ed urgenza
- La conferenza dei Servizi Socio Sanitari Territoriali ha approvato la scorsa settimana una riorganizzazione dei servizi di emergenza ed urgenza che vede l'obiettivo di alleggerire il carico di lavoro del servizio separando le vere e proprie emergenze con le urgenze. Riguardo ai mezzi assegnati al nostro distretto sanitario è rimasta una auto infermieristica ma tolta l'auto medica che faceva servizio diurno in città.
- Che l'art. 32 della Costituzione tutela la nostra salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività e tale situazione comporta un'ulteriore riduzione dell'assistenza sanitaria, soprattutto per l'emergenza-urgenza.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

- Di relazionare sullo stato della gestione dell'automedica presente a Correggio, e in particolare sulla presenza o meno dei medici sull'automedica stessa;
- Di sapere come ha votato il nostro Comune in merito alla sopra citata riforma presentata in CTSS (cioè la Conferenza territoriale dei Servizi Socio Sanitari).

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La risposta del Sindaco.

SINDACO - FABIO TESTI

Grazie Presidente. Allora ho partecipato appunto agli ultimi incontri da quando sono stato eletto ovviamente nel CTSS, che è stata una conferenza che si è svolta in più incontri per recepire la nuova normativa regionale di riorganizzazione di tutto il servizio di emergenza urgenza. Credo che sia stato un percorso molto importante perché è stato un vero confronto tra Regione, Azienda locale e Enti locali e non solo, comprese anche Croce Rossa, Croce Verde e il personale, i rappresentanti del personale degli ospedali e dell'azienda. Quindi è stato un percorso lungo, nel senso di tanti incontri in un breve periodo molto concentrati, condensati, che però ha permesso di arrivare a una soluzione condivisa, tant'è che l'ultima votazione che è stata fatta a Reggio ha visto la votazione favorevole di tutti i Comuni, tranne due che si sono astenuti, a dimostrazione che il progetto è stato condiviso, portato a una soluzione migliorativa e di efficientamento del sistema.

Vado a leggere le risposte ai quesiti.

Cosa è stato fatto in seno al CTSS presso la Regione per evitare questa ulteriore riduzione di un servizio cruciale quale la medicina d'urgenza? In seno alla CTS si sono valutate e discusse le proposte tecniche avanzate dai tecnici AUSL, Direttore Generale e Direttori di Dipartimento Emergenza Urgenza, Responsabili medico e infermieristico del Reggio Soccorso, fino a divenire al progetto finale approvato in data 22 giugno 2023. Come più volte dichiarato anche dall'Assessore regionale alla Sanità, il settore dell'emergenza urgenza sta vivendo a livello nazionale una crisi importante, legata alla forte carenza di professionisti specialisti in emergenza urgenza, coniugata a un uso improprio delle strutture di emergenza urgenza. Basti pensare che c'è un 66% di codici bianchi e verdi a livello regionale nei Pronti Soccorso, fenomeno che non risparmia certo la nostra provincia. A questo proposito segnalo che il fabbisogno provinciale di medici per mantenere il sistema ante pandemia è di 100 unità, in questo momento i medici presenti sono 61 rispetto ai 100 previsti, e dal 1° settembre 2023 scenderanno a 57, di cui 14 per l'emergenza territoriale, e questo a causa di uscite già certe che non sarà possibile rimpiazzare con nuovi ingressi, vista la nota carenza di professionisti sul mercato. Di questi 61 medici oggi 33 sono dedicati alle auto mediche e non svolgono, nell'attesa delle chiamate, nessun'altra attività. Non è difficile comprendere come il sistema abbia bisogno di una riforma importante, si segnala che dal 2019, in provincia, compreso Correggio, il sistema si è dotato di sei mezzi avanzati di soccorso, cosiddetti MSA (mezzi avanzati di soccorso) a leadership infermieristica che hanno di fatto raddoppiato il numero di

MSA sul territorio con un investimento di oltre 2 milioni di euro. Questo potenziamento, a causa dello scoppio della pandemia di inizio 2020, non ha avuto il necessario risalto politico e mediatico, passando quasi inosservato, ma non certo per i cittadini che hanno usufruito del servizio.

È bene ricordare che la normativa di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento del sistema dell'emergenza urgenza territoriale extra ospedaliero parla di mezzi di soccorso avanzato senza differenziare la tipologia del personale a bordo, (questo è un passaggio molto importante) relativamente al rapporto tra mezzi di soccorso avanzati e popolazione e i tempi di intervento per i quali viene preso a riferimento l'arrivo del primo mezzo di soccorso, la norma recita (la norma è il decreto del Ministero della Salute del 2 aprile 2015, numero 70): postazioni territoriali: un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti, con la copertura di un territorio non superiore a 350 chilometri quadrati, applicando un necessario correttivo specifico per la copertura ottimale nelle zone di particolare difficoltà di accesso, per garantire l'adeguata funzionalità dei percorsi clinico assistenziali. Inoltre, prevede il tempo di intervento al 75° percentile entro i 18 minuti.

Le LEA del 2019 prevedono che se la chiamata viene codificata come codice giallo o rosso il primo mezzo di soccorso deve raggiungere il luogo dell'evento nel giro di 18 minuti dal momento della risposta telefonica. Inoltre, indipendentemente dal codice colore assegnato, l'equipaggio deve partire entro massimo 120 secondi da questo particolare momento.

Inoltre, in data 29 maggio 2017 la Regione Emilia Romagna ha ricevuto direttamente dal Ministero della Salute una risposta ad un suo quesito sul tema lo standard riportato nel DM 70 del 2015 relativamente ad un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti fa riferimento alla norma di settore. Il Decreto ministeriale 17 dicembre 2008, che definisce la tipologia di mezzi di soccorso avanzato, non specificando per ciascuna la figura professionale che maggiormente la caratterizza.

Questi i riferimenti giuridici normativi, che devono essere tenuti in considerazione nel progettare e valutare un sistema di emergenza territoriale extra ospedaliero.

Nella nostra provincia, alla luce della riforma approvata in CTSS, il rapporto MSA popolazione sarà 528.011, cioè un MSA mezzo di soccorso ogni 48.000 abitanti, quindi ben al di sotto dello standard che è pari a uno ogni 60.000 abitanti.

E' bene inoltre ricordare che gli MSA vengono attivati dalla centrale operativa 118 di Parma che muove il mezzo più idoneo e più prossimo in quel momento al di là delle aree teoriche di competenza. In sintesi, l'obiettivo è che, a fronte di una chiamata del 118, arrivi entro i tempi stabiliti dalla legge il mezzo più idoneo, indipendentemente dalla sede di partenza, con logiche di lavoro di efficienza ed efficacia che superano i confini amministrativi.

Da ultimo mi preme ricordare che la dotazione di MSA a leadership medica è molto differente tra regioni e nell'ambito della stessa regione, tra provincia e provincia, senza che questo comporti differenze negli esiti di salute.

Domanda due, qual è la futura evoluzione del servizio di punto di primo intervento dell'Ospedale di Correggio e se il termine naturale del contratto di affidamento della Cooperativa, il servizio di Pronto Soccorso verrà eliminato, come sembra far presagire il trend degli ultimi anni?

Si premette che il cosiddetto Pronto Soccorso di Correggio è da sempre autorizzato ed accreditato come punto di primo intervento (P.P.I.) e quindi di questo dobbiamo parlare, e non di Pronto Soccorso da un punto di vista tecnico. Detto questo, quanto approvato dal CTSS prevede come azione centrale della riforma la riorganizzazione della continuità assistenziale, cioè della guardia medica, che porterà a completare nell'arco delle 24 ore la presenza di medici ed infermieri presso il San Sebastiano, quindi diventerà di fatto un CAU notturno, questo entro il 2023.

Alla naturale scadenza dell'appalto, anche di giorno, l'attività sarà garantita da medici adeguatamente formati, quindi la struttura non chiuderà ma si trasformerà in CAU, come previsto dalla riforma.

E' opportuno segnalare che oggi l'attività del Punto di Primo Intervento di Correggio e per circa l'80% è costituita da codici bianchi e verdi e che circa il 90% ha come esito dell'accesso il rientro al domicilio, nei fatti è già un CAU, non è un Pronto Soccorso, ma un Centro Assistenza Urgenza, come prevede del resto la riforma regionale.

Come intende agire il sindaco all'interno del CTSS per evitare questo ulteriore ridimensionamento dei servizi sanitari della nostra città? Stiamo parlando di una profonda riforma del sistema dell'emergenza urgenza, dettata da una carenza di professionisti senza precedenti, carenza destinata ad accentuarsi ulteriormente nel prossimo futuro. Le soluzioni adottate mirano a tutelare le risposte alle patologie cosiddette "tempo dipendenti", come ad esempio infarti ed ictus, dedicando a questi pochi medici specialisti in emergenza disponibili sul mercato.

Non dare attuazione a questa riforma significherebbe lasciare al caos il sistema che se rimane senza un numero sufficiente di medici specialisti in emergenza urgenza chiude, indipendentemente dal proprio ruolo nel sistema, con gravissime conseguenze sulla salute dei cittadini, cosa che la riforma mira ad evitare. Non parlerei quindi di ridimensionamento dei servizi a Correggio, ma piuttosto della tenuta di un intero sistema provinciale. Non dimentichiamo che il cittadino di Correggio, colpito da una delle patologie tempo dipendenti, deve trovare adeguata risposta salvavita e non può

che trovarla presso il DEA di secondo livello, cioè l'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio, unico presidio che possiede le competenze e le tecnologie necessarie per far fronte a queste emergenze, come è da quando la rete delle patologie tempo dipendenti è nata, molti anni fa.

Quarto quesito, se si ritiene opportuno consigliare una diversa organizzazione che mantenga l'organico originario nella struttura del San Sebastiano affidando a gestione esternalizzata soltanto la copertura dei turni scoperti.

Vale quanto detto sopra, va preservato il sistema provinciale al di là di singoli interessi territoriali, al momento si ritiene che questa organizzazione sia quella che meglio garantisce la tenuta del sistema con Guastalla, secondo ospedale della Provincia per numero di P.L. e complessità della casistica trattata, anche oncologica, sia chirurgica che internista, che deve garantire Pronto Soccorso h 24.

È indubbio che un sistema provinciale con sei ospedali richiede un consumo di risorse umane che oggi possiamo permetterci solo differenziando le attività tra diverse strutture, se non sbaglia la provincia di Parma ha tre ospedali, mentre la provincia di Reggio ne ha sei.

Ultimo quesito, se non si ritenga opportuno attivarsi in Regione ed in seno alla CTSS per la creazione di un ospedale extra territoriale al servizio del Distretto di Carpi e di Correggio per ovviare alle attuali difficoltà.

Allora, questo tema è in essere da diversi anni, dopodichè lascio la parola a Nicolini Fausto che conosce più di me la questione, diciamo che un futuro ospedale nel distretto di Carpi porterebbe a incidere sulla funzionalità di quello di Guastalla, cioè Guastalla perderebbe dei potenziali cittadini, quindi lascio a Nicolini l'approfondimento su questo tema.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora, prima di chiedervi se siete soddisfatti o meno della risposta e di farvi fare la replica, io posso rispondere sul quesito di Carpi e potrei aggiungere anche degli ulteriori elementi, ma li aggiungo solo se me lo chiedete, nel senso che io non assumo questo come un ordine politico, ma mi spoglio del ruolo di Presidente del Consiglio e cerco di dirvi alcune cose che magari non sono note a tutti, quindi questo però lo chiedo è perché io non vorrei domani che...

Allora se partiamo dalla coda ci sarebbero tanti punti che vorrei puntualizzare perché magari detti così uno se non è dentro al sistema...

Allora, che differenza c'è tra P.P.I. (Punto di primo intervento) e Pronto Soccorso?

Era stabilito da un accreditamento regionale, quindi ti venivano ad accreditare, noi non siamo mai riusciti ad accreditare i Pronti Soccorso perché non avevamo i requisiti, non avevamo i requisiti organizzativi. Il requisito organizzativo del Pronto Soccorso era che tu dovevi avere un personale h24 in doppio dopo un certo numero di accessi, quindi due medici h24, dovevi avere un sistema dietro che garantisse la TAC in urgenza, la chirurgia d'urgenza, eccetera. Quindi il problema non è Correggio, tutti i cosiddetti Pronto soccorso della provincia sono stati accreditati come punti di primo intervento, e qui bisogna che si faccia un passo indietro. Come vedete voi siete molto giovani e non vi ricordate, i Pronti Soccorso degli ospedali di provincia non avevano personale medico dedicato, cioè c'era una turnazione legata dai medici ospedalieri, quindi una settimana c'erano gli ortopedici, una settimana c'erano gli internisti, una settimana c'erano i ginecologi, una settimana c'erano... Questo che cosa determinava? Che di fatto questi ambulatori erano l'accettazione dei ricoveri, giù arrivavi con un dolore toracico incontravi il ginecologo, il ginecologo ti diceva vada al secondo piano che c'è la cardiologia, ma non veniva gestita l'urgenza come invece adesso si richiede nei Pronto Soccorso, perché se uno fa l'esperienza di Reggio Emilia in base alla gravità uno esce che ha fatto un iter diagnostico che può andare dalla TAC, non la risonanza magnetica perché non è considerato esame di urgenza, fino alla frattura di femore operato in 24 ore.

Quindi noi abbiamo sempre avuto punti di primo intervento con un grosso svantaggio che Reggio Emilia avendo ereditato sei ospedali aveva sei punti di primo intervento da garantire rispetto a Parma che ne aveva tre, che è Parma, Borgotaro e Fidenza, sei come Modena che però ha 700.000 abitanti, non ne ha 500.000. Quindi di fatto mantenere questi standard e questi requisiti in termini numerici noi non ci siamo mai riusciti, nel punto di massimo fulgore che abbiamo avuto, lo so perché io feci una delibera da assunzione di 46 medici dipendenti di Pronto Soccorso, che penso non abbia fatto quasi nessuno, perché noi non avevamo medici di Pronto soccorso e li abbiamo popolati. Vedete, il nostro problema qual è stato? Che noi abbiamo popolato inizialmente i Pronti Soccorso con i MET, con i medici dell'emergenza territoriale, perché all'epoca non c'era la specialità, quindi che cosa succedeva, quando io sono diventato Direttore di presidio ospedaliero nel 2001 i medici dipendenti di tutta l'AUSL erano tre, ed erano tutti e tre a Guastalla, un chirurgo, un anestesista che erano stati tolti per problemi fisici, non potevano più fare i turni nel reparto della sala operatoria, li avevano messo al Pronto soccorso. Questo modello, che è stato una peculiarità reggiana, usavi MET per il Pronto Soccorso, perché il ragionamento era



CITTÀ DI
CORREGGIO

"io metto lì un'automedica, questo mi fa un turno di 6 ore, se non lo chiamano mai questo sta lì 6 ore a girarsi le dita", allora mettiamolo al Pronto Soccorso, si integra con il resto dell'ospedale, poi quando ci sarà la chiamata il medico uscirà e qualcuno dovrà sostituirlo venendo giù dai reparti. Questo ci ha provocato una conflittualità enorme, se andate sopra internet, YouTube c'è una mia intervista del 2017 che rispondeva ai sindacati dicendo "on abbiamo medici a sufficienza per il Pronto Soccorso e per l'automedica" e avevamo i sindacati che si lamentavano perché gli internisti, cioè quelli che stavano al piano di sopra, non volevano venire a coprire il Pronto Soccorso.

Mezzi di soccorso avanzato. Noi abbiamo avuto il difetto che siamo partiti con l'automedica, siamo partiti con il massimo possibile, ma perché dovevamo popolare i Pronti Soccorso, chi aveva già medici dipendenti nei Pronto Soccorso l'automedica molte volte non l'ha attivata, Carpi e Sassuolo non hanno mai avuto l'automedica. Attenzione perché questo modifica i bacini di intervento, nel senso che la Centrale Operativa 118 non fa differenza di confine tra le aziende, per cui molte volte la nostra automedica è stata mandata su Carpi, e tra l'altro con dei rientri che potevano anche essere in ritardo di tre 4 ore perché copriva anche il punto dell'autostrada, quindi un incidente fino..... c'è stato un periodo che si copriva fino a Pegognaga, quindi immaginate voi andare fino a Pegognaga.

Il decreto ministeriale 70, perché tutto ciò sta dentro delle regole, e se le regole non le rispetti non c'è solo un problema tecnico c'è un problema legale, legale! Il decreto ministeriale 70 parla di mezzi di soccorso avanzato, cosa sono i mezzi di soccorso avanzato? Possono essere l'automedica e l'auto infermieristica, e quello che vi ha letto è che quell'uno a 60.000 non è scritto automedica è scritto mezzo di soccorso avanzato, perché la differenza è che noi non troviamo i medici per andare su auto medica, ma troviamo gli infermieri per andare sulle auto infermieristiche, e sono infermieri molto più formati dei tecnici dell'emergenza che hanno gli americani, perché gli americani sull'ambulanza non hanno né medici, né infermieri ma hanno tecnici che hanno fatto dei corsi di 120 ore, non hanno neanche un diploma, sono gente come i nostri volontari della Croce Rossa che hanno fatto un corso di 120 ore.

Ora, perché abbiamo pochi medici? Ci sono due motivi principali, il primo è che i medici dell'emergenza territoriale sono medici che hanno una convenzione, ed è una convenzione che si sviluppa nell'ambito delle cure primarie, quindi questa gente quando acquisisce titoli può andare a fare il medico di medicina generale, non va a fare l'ospedaliero, perché il servizio è un servizio distrettuale. Reggio ha avuto questa peculiarità dai tempi in cui c'era ancora Giovanni Baldi aveva messo i MET dentro i Pronti Soccorso, adesso non si può più fare, l'accordo prevede che i MET facciano i



CITTÀ DI
CORREGGIO

MET, per cui quell'automedica di Novellara uscirà solo per le chiamate territoriali e quindi non sguarnirà più i Pronti Soccorso come invece accadeva prima, e l'averla messa a Novellara, oltre a un problema che non essendoci MET devi considerare le percorrenze, ha di fatto portato più vicino a Correggio l'automedica di quando l'auto medica era costretta ad andare a Carpi, tanto per dire, tanto per dire, perché d'ora in avanti il 118 difficilmente mandava l'automedica di Novellara a Carpi, ma su Carpi interverrà l'auto, medica di Mirandola. Questo però è un problema di distanza, perché a quella Centrale Operativa non interessa da chi prendono gli stipendi, loro sanno che c'è un mezzo di soccorso qui e uno qui, calcola la distanza e manda quello che ritiene utile. Il problema grosso, grave, sono anche i Pronti Soccorso ospedalieri perché a fronte di un incremento continuo degli accessi e di quanto dura un accesso, perché uno che va a Santa Maria si lamenta di aver aspettato 7 ore, 8 ore, 10 ore, io a New York ho aspettato 10 ore, ma il problema è che se tu tratti prevalentemente le patologie tempo dipendenti, cioè gli infarti, gli ictus, le setticemie, è chiaro che quel paziente ti assorbe una quantità di risorse temporali che vanno a discapito di chi arriva con il dito fratturato, e quello col dito fratturato se ne sta lì ad aspettare.

Quanti sono i medici? Come è stato scritto nella risposta del sindaco, voi fate questo calcolo che è molto semplice, per gestire un ambulatorio 24 ore al giorno, che sia Pronto Soccorso o che sia un P.P.I., o che sia un'automedica, per 365 giorni all'anno, occorrono sei medici, perché son 1.500 ore a medico, son 9.000 ore, fatte e moltiplicate per sei ospedali, l'automedica, moltiplicate per sei ospedali P.P.I., aggiungeteci i medici del Santa Maria dove funzionano quattro ambulatori diurni, due notturni, l'osservazione breve intensiva e la medicina d'urgenza, e voi avete 100 medici, a Reggio Emilia in questo momento si andrà sotto i 60. Noi abbiamo sempre sperato nella specialità, perché la specialità è partita sappiatelo nel 2009, non esisteva la specialità di Pronto Soccorso in Italia, quindi abbiamo detto tra cinque anni ne avremo un tot, tra cinque anni ancora, perché ci vogliono cinque anni per una specialità, bene gli ultimi dati, se voi vedete il numero di borse di studio messe per l'emergenza urgenza sono 1.800 in tutt'Italia, sono state coperte meno, meno del 40%, perché è un mestiere che non vuol più fare nessuno, sono borse di studio pagate dal Ministero della Sanità, dal Ministero dell'Istruzione per l'Università, dalle Regioni, e noi Aziende abbiamo pagato delle borse di studio, pur di avere i medici, ma vanno deserte. Quindi occorre fare una cosa, quelle poche risorse che hai, penso che siate tutti d'accordo, vanno destinate ai codici rossi e ai codici gialli, perché se uno arriva con un infarto miocardico ha diritto di essere trattato in modo diverso che se uno arriva perché si è tagliato tagliando la cipolla. Ora, un conto è l'automedica, un conto è la riforma regionale che è stata presentata. Cosa vuol fare la riforma regionale?

Vuole, attraverso un numero unico che poi venga spacchettato in 118 o in un altro numero, vuole dividere i flussi tra i codici gialli e i codici verdi, e i codici verdi e i codici bianchi, i codici gialli e i codici rossi. Per cui i codici rossi e i codici gialli andranno verso i Pronti Soccorso, i codici bianchi e i codici verdi andranno nei CAU (Centri di assistenza dell'urgenza), dove ci saranno dei medici, ma che non saranno degli specialisti di Pronto Soccorso, questo bisogna saperlo.

D'altronde, per esempio a Pavullo, per tenere in piedi l'automedica, hanno messo sull'automedica dei medici di medicina generale, che se la sono sentita di andare sull'automedica, ma non erano né MET né medici di Pronto Soccorso.

Il problema dell'automedica noi ce l'abbiamo di più perché noi mettemmo un'automedica ogni Distretto, e avevamo sei distretti, come vi ho detto a Modena questo non l'hanno fatto, e dopo toccava a noi andare su Sassuolo da Scandiano, o noi su Carpi da Correggio, e qualche volta l'automedica di Montecchio sulla Val d'Enza parmense, perché funzionava così. Il fatto del doppio mandato che non si può più fare toglie flessibilità nella gestione tra Pronto Soccorso ed automedica, per cui questi medici saranno dedicati solo ed esclusivamente all'emergenza territoriale, e non faranno più attività di..., non la fan già più, e non vengono neanche assicurati, le assicurazioni non li assicurano verso la colpa grave. Quindi questo è un problema molto importante, c'è una riforma regionale che ha un impatto su Reggio Emilia come su tutte le altre province che dividerà i CAU nei Pronti Soccorso, chi rimane Pronto Soccorso in provincia di Reggio Emilia? Castelnuovo Monti, per ovvii motivi, Reggio Emilia e Guastalla. Scandiano, Montecchio e Correggio diventeranno CAU. Perché questa decisione? Guardate la cartina geografica. Un paziente di Villa Minozzo con un infarto ci mette 1 ora ad arrivare a Castelnuovo Monti e 2 ore ad arrivare al Santa Maria. Quindi la decisione è su base oro geografica, risorse e percorribilità della tempistica, sapendo che l'emergenza viene deve arrivare nel Pronto Soccorso entro 1 ora solitamente, perché infarto miocardico acuto deve essere trattato entro 1 ora, e d'ora in avanti sarà così anche per l'ictus, perché anche l'ictus che prima veniva trattato con i farmaci, verrà trattato con un cateterismo cerebrale, e quindi questi non sono servizi che potete mettere né a Scandiano né a Montecchio né a Correggio, ma neanche Castelnuovo Monti. Quindi chi ha fatto questa proposta è, quello che dovete confrontare è invece relativamente all'automedica, quello che venne scritto nel Piano attuativo locale del 2019, perché c'è un Piano attuativo locale del 2019 che aveva già previsto tutto questo, e in più, sappiate, che questa roba era stata scritta nel 1997 sul Piano attuativo locale che prevedeva come verticalità dell'emergenza Castelnuovo Monti, Reggio Emilia e Guastalla. Fine delle trasmissioni.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Fummo noi che in un momento di plethora medica in cui avevamo medici che non venivano assunti da altre parti, utilizzammo i MET per popolare i Pronti Soccorso, questo non si può più fare, lì dovremmo popolarlo con dei medici specialisti, ma i medici specialisti avete visto? Io vi faccio solo un conto della serva, 1.800 borse di studio, il 40% che cosa vuol dire? Poniamo il 50, sono 900 all'anno che escono, mediamente a Reggio Emilia per distribuzione di risorse professionali o risorse tecniche vale lo 0,85% dell'Italia, perché la Regione Emilia Romagna vale il 7,7%, noi valiamo l'11% dell'Emilia Romagna, fa 0,85%, fate 0,85% di 900 medici che cosa viene fuori? Sette o otto medici, ma sette / otto medici non copriamo il turnover dei medici della mia generazione che vanno in pensione, perché questo è l'altro grande problema.

Ad esempio io da pediatra quand'ero in specialità uscivamo 45 pediatri tutti gli anni da Modena, poi c'era Parma, Ferrara, Bologna, adesso ne escono sei, quindi sei rispetto a 45 non è possibile più fare, ma noi facevamo la specialità "gratis et amoris Dei", adesso gli specialisti giustamente ricevono 2.000 €, fanno le guardie, e vi assicuro che quando escono sono molto più preparati di quello che eravamo noi.

Non trascurate il discorso dell'auto infermieristica perché la gente dice: "Oh c'è il medico"...allora un'automedica con me sopra è meglio che aspettate l'auto infermieristica perché per le manovre che devono essere effettuate nella reale cosa che è essenzialmente la rianimazione cardiopolmonare sono più preparati gli infermieri dell'emergenza urgenza dei medici generici che uno può metterci sopra. Questo è un discorso difficile da fare in Italia, dove il vallo gerarchico tra medico e infermiere è considerato ancora molto, molto importante, in realtà non è così, perché per esempio, la pratica di intubare dipende dalla manualità non dipende dalla competenza, per cui io conosco infermieri molto più bravi ad intubare di medici. Chiaramente tutto questo è molto difficile da andare a spiegare alle persone perché è, mi sembra, come Mariani prima spiegava la parte della della... e io ci ho capito probabilmente il 5%, andare a spiegare alla popolazione le problematiche di un sistema di questo genere si fa fatica a farlo capire.

Questi sono alcuni punti che ho voluto mettere poi la storia sarebbe molto più ridondante però il problema è questo qua, ed è un problema che abbiamo da dieci anni, sappiatelo, i nodi sono venuti al pettine adesso, ma lo abbiamo da dieci anni.

E quindi diamo la parola ai nostri consiglieri del centrodestra e a Setti per l'interrogazione.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Ringrazio e devo dire che per la completezza della risposta non possiamo che, non posso che dirmi soddisfatto dal punto di vista tecnico delle nozioni che ci sono state date e delle spiegazioni, non così posso dire invece dei contenuti, perché è innegabile che quello che andiamo a fare per le stesse parole che ci sono state riportate dal Presidente e dal Sindaco è una riorganizzazione per fare fronte a un problema, un problema che c'è, che è sorto negli anni, che si è probabilmente trascurato, o non si è visto per tempo, e non si è calcolato il ricambio generazionale, non si è probabilmente vista la necessità di dover formare dei medici per l'emergenza, tali da garantire e da mantenere il livello del servizio, ed è innegabile che andiamo a fronteggiare una riduzione del servizio. E quello che preme a un cittadino, al di là che è chiaro che bisogna fare di necessità anche virtù, cioè poter organizzare al meglio con le risorse che si hanno, però quello che interessa al cittadino è appunto l'impatto che ha sulla propria vita, a sentire dalle parole del sindaco sembrerebbe che una persona che sta male debba quasi farsi un'autodiagnosi per capire se è una cosa grave o meno, prima di andare o da una parte o dall'altra. L'altra cosa, la riduzione dell'auto medica, che chiaramente l'auto medica non può avere lo stesso valore dell'auto infermieristica, sono d'accordissimo sul fatto che gli infermieri hanno una professionalità elevata e deve essere riconosciuta questa dignità, però è altrettanto vero che l'infermiere è capace nelle tecniche, nelle pratiche, nell'intervento manuale, meno lo è invece sulle diagnosi, per questo si fa medicina per tanti anni, e quindi un'automedica è chiaramente diversa e non può che essere così da un'auto infermieristica.

Sull'altro aspetto invece territoriale giustamente guardiamo la cartina, guardiamo la cartina e se mettiamo insieme i due distretti di Carpi e di Correggio abbiamo una popolazione che supera quasi il capoluogo di regione, e non avere all'interno di questo di questo territorio così prossimo a così tante persone un ospedale funzionale con una medicina d'urgenza altrettanto funzionale noi lo riteniamo un grave problema, che deve essere assolutamente superato in seno a quelle che saranno e che sono giustamente gli organi preposti a farlo, ma assolutamente bisogna guardare e guardare quanta prossimità potrebbe essere data a più di 200.000 persone, 200.000 abitanti se mettiamo insieme i due territori, i due distretti, tali per cui è chiaro che automaticamente i tempi di percorrenza sarebbero evidentemente molto ridotti, per la maggior parte delle persone, poi è chiaro che non sono i 12 milioni di abitanti di New York, e oltretutto la nostra medicina grazie a Dio è migliore di quella americana, perché lo possiamo dire che da noi i medici curano tutti e curano bene, quindi...



CITTÀ DI
CORREGGIO

Altra cosa è individuare prontamente quelle che sono le azioni per mettere fine all'emorragia di questi medici, perché se da 61 passiamo a 57 in pochi mesi, più ci mettiamo l'età media che avanza, avremmo ancora delle altre uscite quindi dopo cosa saremo costretti, ulteriormente a ridurre ancora i servizi o a rimodularli ancora? E' chiaro che prima di tutto bisogna porre fine all'emergenza dei medici che escono e cercare, utilizzando, però qua deve essere un'azione chiaramente del nostro Sindaco che si deve fare sentire all'interno di quelli che sono gli organi preposti, di guardare avanti e cercare il modo che le risorse vengano messe a punto perché soprattutto nell'emergenza ci siano le risorse tali perché la gente voglia fare questo mestiere, perché penso che prima di tutto sia un problema sia di risorse economiche, che probabilmente prendono troppo poco questi medici per fare e avere quelle responsabilità, e di condizioni, e questo è un cane che si morde la coda perché più peggiorano le condizioni più i medici si dimettono, quindi la addirittura la velocità di fuoriuscita di turnover addirittura può aumentare.

Quindi non ci riteniamo soddisfatti assolutamente, riteniamo che questo sia un problema che è politico e di gestione, quindi di amministrazione del nostro territorio da parte del PD che da tanti anni detiene l'organizzazione e la gestione di questo servizio a livello regionale, e anche nazionale fino a poco tempo fa, e di conseguenza questo è quello che ci preme rimarcare e sottolineare, ci auguriamo che assolutamente non vi siano ulteriori decadimenti del servizio e che vengano prese prontamente tutte quelle azioni da poter porre fine all'emorragia innanzitutto dei medici. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'analisi che è stata fatta, ed è sicuramente un'analisi interessante e da tecnico diciamo, ma mentre si parlava e si analizzavano le cose mi veniva in mente che il problema non è tecnico manageriale, il problema è politico, cioè, noi nella mia interrogazione io ho citato l'articolo 32 della Costituzione in cui la salute è un valore fondamentale, un diritto per l'individuo. Noi dobbiamo pensare dove vogliamo tendere, e qual è la situazione, la Sanità ideale per la nostra comunità, cioè il sapere che noi avevamo sei automediche, Parma ne aveva tre e Modena ne aveva quasi sei perché è più popolosa, è relativo nel momento in cui

noi eravamo in grado di offrire una copertura di sanità di emergenza urgenza che era ad un certo livello e che se era il caso comunque da un punto di vista politico se è il caso di lottare fare in modo che ci siano le risorse per arrivare lì, perché è assolutamente vero che adesso ci sono dei vincoli normativi, probabilmente noi prima eravamo più bravi degli altri, ma bisogna vedere se li dobbiamo cercare di arrivare oppure no, quindi il problema non rimane evidentemente legato alla situazione dell'emergenza urgenza di Correggio, ma va al di là e va ad un livello tale in cui si arriva a delle decisioni politiche tali da poter inserire e mettere sul piatto abbastanza risorse da poter arrivare verso una copertura ideale, che è poi alla fine la massima aspirazione poi di noi politici, perché noi in realtà siamo qui per il bene della nostra comunità e per arrivare a tendere di quello che è l'ideale nella copertura sanitaria della nostra comunità. Quindi nessuno naturalmente... è normale poi alla fine che una certa comunità che si vede un certo livello di servizio quando se lo vede calare allora si fa delle domande, allora che cosa possiamo fare noi nel locale, noi amministratori di questo piccolo comune cosa possiamo fare? Possiamo partire da qui per arrivare in Regione affinché poi in Regione si arrivi al Ministero della Sanità, affinché il Ministro della Sanità arrivi al Presidente del Consiglio, affinché si mettano sul piatto abbastanza risorse per arrivare a tendere a quella che è quella sanità e quella copertura di emergenza urgenza ideale da poter rendere il cittadino sicuro in un sistema più efficiente possibile, sicuramente senza sprechi, in modo tale che nessuno possa rimanere vittima di un sistema che pur efficiente però che crea delle situazioni tali per cui alla fine ci può anche scappare il decesso, Mi viene in mente, magari non è questo caso, ma parliamo del punto nascita di Castelnovo Monti in cui è stato promesso anche dal Presidente di Regione della riapertura, e là c'è stato recentemente un caso in cui una donna, una giovane madre è stata chiamata ad accorrere verso la città di Reggio Emilia per gestire un'emergenza e in realtà, ahimè, non è arrivata in tempo. Quindi alla fine ci facciamo delle domande, nessuno vuole fare dei processi, però noi in qualità di amministratori anche di, che abbiamo una visione per il futuro ci dobbiamo chiedere dove vogliamo arrivare a livello sanitario per la nostra comunità, e là dove è l'ideale e lì provare a tendere e anche a mettere sul piatto tutte le risorse necessarie che sono appunto opportune. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Poiché mi si dice che non posso rispondere, ho sentito tantissime inesattezze, ma lo dò per scontato perché quella battaglia di cui parla Setti io l'ho fatta per vent'anni, e non basta andare al Ministero, e gli specializzandi sono collegati alla rete formativa, e



CITTÀ DI
CORREGGIO

la rete formativa ha dei criteri europei, quindi bisogna andare a Bruxelles, bisogna andare là dove l'emergenza urgenza non è gestita dai medici e dagli infermieri, questa è la realtà. Perché quello che è stato detto sembra facile, bisogna avere le risorse, l'unica cosa che è possibile raccontare è che un medico di Pronto Soccorso dovrebbe essere pagato tre volte rispetto a un medico normale, la proposta l'abbiamo fatta dieci anni fa, dieci anni fa, e vi parlo da Vicepresidente nazionale di FIASO (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere) dove la politica di qualsiasi colore era totalmente assente su questo problema. E siccome è stato richiamato il punto nascite e le responsabilità politiche, siccome questo me lo devo accollare, mi avete eletto Presidente mi dispiace per voi, ma vorrei far ricordare che ce n'è per tutti, perché quando venne fatto il Regolamento sui punti nascita sotto i 500 parti il 16 dicembre del 2010, la proposta venne presentata in Conferenza Stato-Regioni dal Governo Berlusconi con tre Ministri presenti: Fitto, Fazio e Calderoli, che chiesero questo documento, ma non è la colpa del governo Berlusconi, perché lì erano presenti le Regioni, Anci, UPI e Comunità montane e votarono tutti a favore. Al che, forse quelli della Comunità Montana avrebbero dovuto interrogarsi su chi aveva meno di 500 parti, perché quando chiudemmo Castelnuovo Monti in sei mesi ne avevano fatti 40, non siamo a 500 contro 400 o 300, siamo a 500 contro 80 parti, questa è la realtà, dopodiché voi pensate che un medico che sta a Castelnuovo Monti a fare 80 parti, e devono starci in sette per garantire l' h24, saranno dei bravi ginecologi? Pensate di trovarli? Pensate che le assicurazioni li assicurino? Noi abbiamo le lettere degli avvocati che ci hanno minacciato, Giovannini, lettere di avvocati che hanno detto "voi state tenendo dei professionisti in una situazione che è illegale" perché c'è una legge. Allora uno dice, forse erano tutti sordi? Non hanno capito bene? Benissimo, la potevano cambiare, la potevano cambiare il 16 dicembre 2010.

Nel 2014 "Patto per la salute", stessi standard, Decreto ministeriale 2015 n. 70, stessi identici standard, dovevate tutti protestare ma nessuno ha cambiato niente! Quindi evidentemente se ci sono delle responsabilità politiche e ne sono a tutti i livelli e ce ne sono per tutti.

Voglio solo dire una cosa a Mora, non è che un cittadino si deve fare le autodiagnosi, forse non ci siamo capiti, funziona esattamente così già adesso, cioè c'è un triage telefonico dove ci sono del personale super attrezzato che fa le domande per capire la gravità del codice, perché è già così, non è che dobbiamo inventarci niente, se il paziente non respira, se il paziente ha perso conoscenza, tutte cose che gli infermieri sono in grado perfettamente di fare. L'altra cosa è che l'infermiere non deve fare la diagnosi sull'emergenza urgenza, perché non la fa neanche il medico, il medico non fa la diagnosi, il medico valuta i parametri vitali e guarda le funzioni, a me non interessa se uno ha un'insufficienza respiratoria acuta, se in quel momento ha un

pneumotorace, se c'è una polmonite lombare massiva, a me interessa la sua saturazione, perché quello che mi interessa è dargli l'ossigeno e intubarlo, questo è, nessuno fa la diagnosi sulle auto mediche e sulle cose, perché le diagnosi vengono fatte dopo. Tu devi garantire le funzioni vitali del paziente, questo è, io potrei trovare uno lungo disteso con delle convulsioni perché è stato morso da una tarantola, io non lo so, quello che mi interessa è che ha le convulsioni, quindi devo dargli degli antipiretici, lo devo intubare, gli devo dare l'ossigeno. Questa è la realtà, per cui quando si affrontano i temi un po' così si fa poi fatica a spiegare la realtà, tra l'altro il bacino d'utenza non è 200.000 abitanti perché a casa mia il distretto di Guastalla fa 70.000 abitanti e Correggio ne fa 55.000 quindi sono 125.000 gli abitanti, e c'è un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti, ogni 60.000, ma non specifica. Allora è vero che questo è un problema della Regione Emilia-Romagna, ma vorrei anche dirvi che in altre regioni i Pronti Soccorso li han chiusi, e le auto mediche non le hanno mai attivate, perché se voi andate in molte regioni d'Italia, comprese alcune al nord, da noi, non ci sono le automediche e ci sono i Pronti soccorsi chiusi. Io vado al lago di Garda, questa cosa la conosco molto bene, e vi garantisco che la Gardesana non è più percorribile che Correggio Reggio.

Cedo la parola a Mora, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Giusto perché non è un dibattito e non voglio rispondere perché anche il Regolamento non lo consente però che ci sia materiale per convocare una Commissione ad hoc, anche sfruttando le conoscenze del Presidente, purtroppo manca l'eletto Presidente della Commissione, però teniamolo presente che magari la convochiamo velocemente visto che così anche possiamo dare risposte più corrette e più esaustive ai cittadini che ci coinvolgono in questi temi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La ringrazio consigliere, io poi dovete perdonarmi ma quando ci sono questi temi che ho vissuto per troppi anni non riesco a essere..., ma se parliamo di battaglie politiche mi trovate al vostro fianco perché io non ho trovato..., ho avuto a che fare con tanti

Ministri ma non ho trovato nessuno che abbia ascoltato, e adesso purtroppo paghiamo, ed erano di tutti i Governi che abbiamo incontrato. Comunque questo è un altro ragionamento.

Direi che possiamo passare all'altra interrogazione

Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “M5S-SI PUÒ FARE” SULLO STATO DELLA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI PALESTRA DELLE SCUOLE CANTONA “G. RODARI”.

La risposta è dell'assessore Tesauri. Prima c'è, scusate, prima c'è l'interpellanza, scusate.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, sarò brevissimo, ma d'altronde il testo è anche molto, molto conciso.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

STATO DELLA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI PALESTRA DELLE SCUOLE CANTONA “G. RODARI”

Premesso che:

- Da molto tempo si deve concludere la ristrutturazione dei locali palestra delle scuole Cantona Rodari;
- Tale mancato rispetto dei tempi di fine lavori non consente la piena fruibilità degli spazi da parte della scuola già in piena attività;
- Come recentemente dichiarato dal Ministro della Istruzione e del Merito lo sport e la scuola devono procedere di pari passo in quanto “lo sport insegna ai giovani valori importanti. I valori della solidarietà, del saper lavorare in squadra, della lealtà, del sacrificio, del rispetto, del rispetto delle regole, dell'inclusione”;

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

di relazionare sullo stato della ristrutturazione e di indicare quando e come saranno finiti i lavori al fine di consentire la piena fruibilità degli spazi da parte dei ragazzi.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Setti, Tesauri Assessore.

ASSESSORE COMUNALE - GABRIELE TESAURI

Grazie Presidente, allora ricordo un po' a questo Consiglio cos'è questo progetto di ristrutturazione e ampliamento della scuola primaria Rodari Cantona.

Riguarda la riorganizzazione con ampliamento del locale mensa, poi un nuovo blocco di aule per la didattica, sono tre, realizzate secondo le specifiche indicazioni pedagogiche dell'istituto scolastico, e una nuova palestra, appunto, con i relativi servizi.

Facciamo un po' la storia. Cosa è successo? Ci teniamo a sottolineare che l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori, che è stato a cura della Stazione unica appaltante della Provincia, è intervenuto in un momento di particolare tensione del Settore dei Lavori pubblici. Che cosa è successo a questo settore? E' stato sottoposto alla crescente domanda di materiali, a causa di incentivi fiscali per le ristrutturazioni private, insomma il 110 lo abbiamo incontrato tutti, e ha dovuto affrontare un repentino aumento dei listini a causa delle tensioni internazionali sulle materie prime. Anche questa crisi l'abbiamo ben presente.

Questo effetto combinato ha comportato la rinuncia delle prime due ditte, tutto questo accadeva durante l'appalto, l'aggiudicazione dell'appalto, la rinuncia delle prime due ditte in graduatoria per l'appalto e l'accettazione con riserva sui prezzi da parte della terza ditta. Di conseguenza si è iniziato dopo, si è potuto dare corso i lavori con notevole ritardo rispetto a quanto inizialmente stimato. Inoltre, cosa è accaduto?

Durante l'esecuzione dei lavori sono stati registrati ulteriori rallentamenti a causa dell'aggiornamento dei costi, in risposta agli aumenti dei listini prezzi regionali. Questi aggiornamenti dei prezzi, che hanno subito tre incrementi dal febbraio 2022 all'aprile 2023, hanno comportato un aumento significativo dei costi delle opere, tanto da non consentire il completamento di tutte le fasi previste dal progetto nell'ambito dell'appalto in corso. Di conseguenza sarà necessario un ulteriore affidamento per garantire il completamento dell'opera.

Andando alla domanda, in sostanza, ad oggi risultano completati i lavori di ampliamento e riorganizzazione della mensa, che è partita con l'inizio dell'anno scolastico appena concluso, sono in corso di esecuzione i lavori di realizzazione del blocco delle aule, le tre aule di cui parlavamo prima, che si prevede di completare entro il mese di settembre. Finiture e opere di sistemazione dell'area cortiliva potrebbero proseguire per alcune settimane, ma il tutto si chiude entro ottobre.

Viene invece stralciato l'appalto della realizzazione della nuova palestra, che sarà oggetto di un successivo appalto, auspicabilmente entro la primavera del 2024, questo è l'auspicio che ci facciamo, a seguito poi del rifinanziamento dell'opera, va rifinanziata.

Tutte queste informazioni, ci tengo anche questo a sottolinearlo, relative allo stato dei lavori e del nuovo stralcio appalto per la palestra, sono state materia di comunicazione, sono state condivise con la Dirigente scolastica, con i rappresentanti dei genitori e dei docenti un mese fa dal nostro Sindaco e dai Dirigenti, con un incontro avvenuto a scuola il 29 maggio, quindi la scuola è aggiornata rispetto a queste tematiche.

Iniziare così il primo intervento con un ritardo non è piacevole, ovviamente, ma ci teniamo a sottolineare che questa per noi è una priorità, si troverà il modo di rifinanziare e di proseguire quei lavori, l'importanza dell'educazione motoria inserita da poco all'interno della scuola primaria per noi è fondamentale, quindi insomma, ci teniamo che tutto questo vada avanti. Nessuno si immaginava ovviamente una guerra alle porte dell'Europa quando è stato pensato questo progetto, ci siamo in mezzo, troveremo il modo di concludere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Setti se vuole replicare.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì grazie, allora sono soddisfatto della risposta un po' meno sui contenuti, per me è comunque importante per noi che comunque la Giunta confermi la ferma volontà di comunque procedere e quindi di mettere le risorse necessarie affinché comunque anche se in ritardo si arrivi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Affrontiamo il punto dodici.

Punto n. 12 all'Ordine del Giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE “M5S – SI PUÒ FARE” DI ADESIONE ALLA CAMPAGNA “RIPRENDIAMOCI IL COMUNE.

Chiedo al consigliere Setti se vuole illustrare la proposta.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Sì, questa proposta è una proposta abbastanza complessa perché appunto si riferisce a due progetti di legge popolare che vanno nella direzione appunto di ridare delle risorse e una linfa a quelle che sono le amministrazioni locali. Noi purtroppo abbiamo visto sia in fase di legge di stabilità, soprattutto sia nel lungo percorso che ci ha visto entrare nell'euro vedere gli Enti Locali un po' come dei bancomat, in modo tale che appunto dall'Amministrazione centrale ogni qualvolta occorre fare dei risparmi e dei tagli si procedeva a livello di Amministrazioni locali e quindi di Comuni, e quindi queste risorse inficiavano di fatto i servizi e la vita dei cittadini che vedevano via via peggiorare in qualità i loro servizi.

Quello che appunto questa legge vuole fare è quella di sorpassare quelli che sono i vincoli di bilancio finanziario per arrivare ad avere una visione prospettica più ampia che tenga conto anche di altri valori sociali che un bilancio deve tener conto di un ente locale, quindi non meramente finanziari, ma tenendo conto dell'impatto delle ricadute sociali e dell'attività dei servizi di un'Amministrazione locale, quindi il superamento dei vincoli di bilancio da un lato e dall'altro il reperire risorse che sono



CITTÀ DI
CORREGGIO

fresche e che sono ingenti operate da milioni di cittadini attraverso i depositi che sono inseriti nella Cassa Depositi e Prestiti che era originariamente prevista proprio per finanziare i progetti degli Enti Locali e che è stata a sua volta privatizzata. Quindi un ritorno a una socializzazione della Cassa Depositi e Prestiti che possa fornire agli Enti Locali quelle risorse necessarie per avere una visione anche sociale e prospettica dell'operatività di un Ente Locale anche con una visione, una ricaduta, per quello che è il bene della comunità.

Abbiamo fatto prima l'esempio dell'acqua pubblica, dalle motivazioni del Sindaco sembra che una delle ragioni principali potesse essere proprio quella del reperire i finanziamenti necessari per tenerla in house al 100%, laddove effettivamente c'era questa volontà, se noi avessimo avuto la possibilità di ricorrere alla Cassa Depositi e Prestiti per tutti i milioni necessari per acquisirla forse questa cosa sarebbe stata molto molto più facile.

Quindi io vado brevemente a descrivere queste due leggi di iniziative popolari, la prima che ha per titolo "principi e disposizioni per la riforma della finanza locale" appunto che va a intervenire su quello che è i meccanismi del bilancio pubblico e l'altra "principi e disposizioni per la tutela del risparmio e la socializzazione della Cassa Depositi e Prestiti, sulla quale appunto si stanno raccogliendo delle firme, quindi quello che noi chiediamo è che questa Amministrazione locale, questo nostro Comune si incammini in questa direzione, in questa lunga marcia che possa finalmente rimpinguare quelle che sono le risorse e che diano modo all'ente locale di espletare al 100% la qualità dei servizi e tutte le necessità di cui i cittadini hanno bisogno.

Quindi quello che chiediamo è appunto che la Giunta si impegni ad aderire alla campagna referendaria "riprendiamoci il Comune" meglio precisata come abbiamo detto prima in cui appunto sono state raccolte delle firme su due leggi di proposte di iniziativa popolare, la prima "principi e disposizioni per la riforma della finanza pubblica locale" e la seconda "principi e disposizioni per la tutela del risparmio e per la socializzazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Inoltre chiediamo che la Giunta dia una massima pubblicità sul territorio comunale al fine di raccogliere più firme possibile e sottoscrivere una legge che appunto parte da una iniziativa parlamentare per poi arrivare a ricaduta anche nel nostro Ente Locale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Cedo la parola al consigliere Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERICA TACCHINI

Grazie Presidente, allora io faccio una breve considerazione dopodiché lascio la parola per entrare nel merito ai colleghi capigruppo della maggioranza. Dico questo, che tutte le proposte di legge popolare possono essere depositate in Comune, quindi chiunque, qualsiasi cittadino può firmarle, quindi proprio perché si tratta di leggi di iniziativa popolare come gruppo intendiamo lasciare questa campagna “Riprendiamoci il Comune” fuori dal comune stesso, a disposizione dei partiti, delle associazioni, della società civile e dei singoli cittadini, come tra l'altro sta già avvenendo con gli enti promotori e i sostenitori, che stanno sostenendo questa proposta, senza in questo percorso coinvolgere il Comune direttamente. Quindi a questo proposito non condividiamo la richiesta del collega Setti di aderire alla campagna e voteremo contro.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Abbiamo analizzato questa proposta di legge e abbiamo preso atto che la prima proposta ha come obiettivo quello di prefiggere una profonda, a quanto pare, riforma della finanza locale, addirittura sostenendo al pareggio di bilancio finanziario il pareggio di bilancio di bilancio sociale, ecologico e di genere, dall'altra, da sempre la stessa proposta, si prefigge la socializzazione, così è definito ed è determinato dalla Cassa Depositi e Prestiti, trasformandola in Ente di diritto pubblico, addirittura decentrandola territorialmente, mettendola a disposizione dei Comuni e della comunità. Ebbene io sono, diciamo così, pur per certi versi devo essere sincero valutando e quindi aprendo ad una valutazione ad ampio raggio di questa proposta, che oserei definire anche per certi versi interessante, però io mi voglio soffermare nello specifico su quelli che sono i requisiti sia formali che sostanziali di una proposta di legge perché detta così e presentata in questi termini questi requisiti non li vedo individuati, non li vedo, come dire, convogliati su un testo che appare per certi

versi sì ridondante, ma alquanto generico ma. E quindi è su questi aspetti che, su questi requisiti e aspetti che ritengo essenziali, e non voglio disquisire su quelli formali perché mi permetto trattati né di giurisprudenza né di carattere normativo necessitano di essere qui rappresentati, ma su quelli che sono gli aspetti sostanziali e ai quali io faccio riferimento, e quali possono essere? Possono essere i riferimenti espliciti a quelli che sono il provvedimento da modificare, la reale portata modificativa e la non genericità, tantomeno estraneità, ovviamente, della materia, che io ho individuato in questa proposta, una forte genericità, un'estraneità per certi versi anche a quella che è la materia, e altri limiti sostanziali che sono dati da precedenti disposizioni normative, perché nel momento in cui io approccio ad una modifica normativa, ad una proposta di legge di modifica normativa io devo andare a prendere in considerazione quelle che sono le precedenti disposizioni, non solo, ma le modalità anche modificative e la portata della stessa modificazione, quindi individuo, pur vedendo per certi versi anche un interesse, ma un'eccessiva genericità, e mi viene da dire così anche da un punto di vista del messaggio, un messaggio che è un messaggio alla portata di libro dei sogni, ma io ho necessità invece di comprendere e di capire che chi ci legge e chi approccia ad un percorso di questo tipo necessita comprendere, comprendere lo spostamento, mi permetto, e uso un tecnicismo, della formulazione di un bilancio in termini economici ad un bilancio prettamente sociale, non è così semplice e non è così automatico.

Quindi questi elementi, questi requisiti, che ritengo essere opportuni e sostanziali, non vengono qui rappresentati. Ecco, per questo motivo io ritengo che questa proposta di legge vada sì rappresentata, vada pubblicizzata, vada come dire portata a conoscenza delle masse e della collettività, certamente, attraverso quelli che sono i suoi percorsi, ma sostenere e richiamare la sostenibilità e l'adesione ad un progetto che io, torno a dire, ritengo privo di requisiti sia formali ma più che altro sostanziali, mi sembra eccessivo. Nel momento in cui si ritiene siano individuati questi elementi, allora l'interesse che può coinvolgere può essere ovviamente completo e preciso con un'adesione allo stato. Anche noi riteniamo di non aderire ad un testo di questa portata, pur ovviamente ritenendo interessanti le argomentazioni che vengono portate alla nostra attenzione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – FAUSTO NICOLINI

Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIULIA FERRARI

Grazie Presidente per la parola, e colgo l'opportunità anche per salutare tutti voi colleghi e i cittadini presenti.

Inizio questo mio intervento chiarendo che anche io come consigliera della lista civica Noi Giovani voterò a sfavore dell'ordine del giorno proposto dal collega Setti, per le ragioni che intendo illustrarvi.

Innanzitutto condivido le parole della collega Tacchini in merito al fatto che la volontà di sottoscrivere la campagna “Riprendiamoci il Comune” debba essere lasciata in capo direttamente ai cittadini, alle associazioni e ai partiti, trattandosi appunto di due proposte di legge di iniziativa popolare. Ritengo infatti corretto che l'Amministrazione comunale mantenga un atteggiamento di neutralità al riguardo così da favorire la libera scelta.

E, in secondo luogo, mi trovo anche d'accordo con le parole del collega della maggioranza Giovannini per quanto riguarda la genericità delle proposte di legge.

Io ho scelto oggi di portarvi un esempio concreto, un esempio tratto dalla prima delle due proposte di legge, quella finalizzata alla riforma della finanza locale, come ci ricordava prima il collega Setti, e ho deciso di riferirmi in particolare ad un articolo, che è l'articolo 6 della prima proposta di legge, in particolare il comma 3 che adesso vi leggo.

L'articolo 6, comma 3, ci dice: “L'Ente locale all'interno dell'annuale Documento Unico di Programmazione (DUP), deve prevedere un'analisi quali-quantitativa relativa al pareggio di bilancio sociale, con indicati precisamente il grado di raggiungimento dello stesso e le necessità non ancora coperte, evidenziando la previsione di spesa necessaria”.

Bene, quindi stando a queste parole l'analisi quali-quantitativa del pareggio di bilancio sociale viene affidata all'Ente locale, che dovrebbe appunto includerla nel DUP. Stando quindi al testo dell'articolo non sembra che sia prevista l'elaborazione di parametri, criteri o perlomeno di linee guida uniformi a livello nazionale, cosa che a mio parere invece aiuterebbe gli Enti locali nell'impostazione e nella produzione di una simile analisi, sicuramente non semplice. Questa mancanza, a mio parere, renderebbe piuttosto soggettivo e arbitrario il raggiungimento o il mancato raggiungimento del bilancio di pareggio sociale, e inoltre la mancanza di criteri uniformi a livello nazionale renderebbe complesso il confronto tra i risultati registrati dai diversi Enti locali, confronto che invece ritengo fondamentale per comprendere effettivamente quali sono i territori maggiormente in difficoltà rispetto alla copertura



delle necessità prioritarie della comunità locale di riferimento, al grado di riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone, e all'universalità dell'accesso ai servizi pubblici locali. Questi sono gli ambiti previsti dal comma precedente, quindi dal comma 2 del medesimo articolo, l'articolo 6.

Inoltre, ritengo che l'articolo 6, comma 3, presenti altre lacune, per esempio il fatto che poco venga detto in merito alle necessità non ancora coperte, è vero e va riconosciuto che si fa esplicito riferimento alla previsione di spesa necessaria, ma ritengo che non vengano indicati altri elementi importanti, per esempio un limite temporale per raggiungere e soddisfare queste necessità non ancora coperte, ci sarà, è previsto un sanzionamento per gli Enti locali che non riescono a coprire queste necessità? Queste cose non vengono dette, e invece ritengo che sarebbe importante esplicitarle all'interno di una proposta di legge.

Concludo questo mio intervento dicendo che anche per il pareggio di bilancio ecologico e di genere, che sono definiti rispettivamente all'articolo 7, comma 2, e all'articolo 8, comma 2, risulta difficile misurare effettivamente questo pareggio e garantire la comparabilità tra i risultati raggiunti da Enti locali diversi in mancanza di criteri uniformi per la valutazione di questi tre tipi di bilanci che vengono introdotti dalla proposta di legge. Ritengo pertanto che anche a questi due casi, quindi anche al bilancio ecologico e al bilancio di genere, si applichi il medesimo ragionamento fatto sul bilancio sociale e quindi le lacune presenti siano di fatto molto simili.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie Presidente. Faccio un intervento riguardante questa proposta che, ancorché con spunti interessanti, in particolare per quanto ci riguarda dal punto di vista finanziario, perché si possono migliorare certamente quelli che sono i dispositivi e la lettura del bilancio, agevolare la lettura del bilancio da parte non solo dei consiglieri

,ma anche dei cittadini, e un ulteriore come dire strumento di controllo relativamente anche alla sostenibilità finanziaria, quindi all'effettivo controllo finanziario sicuramente potrebbe essere di aiuto.

Non ci vede invece dello stesso avviso l'istituzione di ulteriori dimensioni di pareggio di bilancio perché noi riteniamo che sia doveroso andare verso quella che è una semplificazione che possa permettere anche una maggiore capacità dell'Ente di poi poter investire e fare investimenti, e credo che anche la riforma dell'abuso d'ufficio e della riduzione della capacità di accusa di abuso d'ufficio riguardante gli Enti locali questo sicuramente porterà un vantaggio, perché un amministratore locale, un Sindaco, potrà avere la possibilità di fare maggiormente, di essere più efficace nella sua azione senza più il terrore di incorrere in indagini che chiaramente sono spiacevoli per tutti, anche qualora non fossero poi corroborate effettivamente dai fatti, ma una volta che un'indagine è partita, che si è iscritti nel registro degli indagati, è chiaro che ne risente tutta anche l'azione politica. Quindi riteniamo che l'andare ad aggiungere altre dimensioni di pareggio non è un ancorché, e chiaramente sono temi che un'Amministrazione deve controllare, ma addirittura andare ingessare mettendole come ulteriore controllo di un bilancio possono portare a davvero a quasi l'ingestibilità, all'estrema difficoltà nella redazione del bilancio stesso. Poi fino a poco fa c'era il nostro Fontanesi nella sala preconsiliare, credo che possa anche lui confermare che la redazione di un bilancio è già abbastanza complessa per ulteriormente andarla a complicare. E provate a pensare anche cosa vorrebbe dire andare a fare l'approvazione di tutte le variazioni di bilancio, che sostanzialmente abbiamo ogni mese, vorrebbe dire tutte le volte valutare anche queste dimensioni, sarebbe certamente un aggravio pesante.

Inoltre tra le premesse presentate dal consigliere Setti, chiaramente condivisibili, c'era quella di dare maggiore capacità ai Comuni di potersi indebitare, di poter fare investimento, cosa che mi sembra contraddetta dall'articolo 16 che parla di sostenibilità e del debito e i limiti dell'indebitamento quando pone nel 15% delle entrate correnti la capacità massima di indebitamento di un Ente pubblico.

Voglio ricordare che adesso, stante le ultime disposizioni che risalgono al 2015, la capacità di indebitamento di un Comune, di un Ente locale, è del 10% delle entrate correnti, ma è riferito soltanto alla quota di interessi, e la quota capitale, non l'intero capitale che ricadono all'interno di un esercizio, quindi questo capite chiaramente che il 10% di una quota capitale, che è quindi suddivisa per gli anni di investimento, rispetto al 15%, che è una quota maggiore, ma dell'intero capitale, questo ritengo vada assolutamente in direzione opposta a quella di dare maggiore capacità di indebitamento da parte dell'Ente. Quindi detto questo è chiaro che una legge di



CITTÀ DI
CORREGGIO

iniziativa popolare poi sicuramente deve essere migliorata, ne capisco anche le ragioni di fondo, ancorché non sia d'accordo sul sottostante schema ideologico di alcuni punti, ma al di là di questo credo che questi punti rendano non sostenibile, quindi non votabile la mozione, di conseguenza il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non ci sono altri interventi? Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Allora, quello che noi volevamo fare, noi volevamo dare un segnale sostanzialmente per incamminarci verso quelli che sono i limiti grandi che adesso un'Amministrazione locale ha nel fare le cose.

Il nostro Sindaco più volte ha lamentato questa scarsità di risorse sulle cose che in realtà vorremmo che potessero essere fatte, questo è un primo passo, è metterci in cammino verso una direzione tale per cui questi vincoli siano minori. E quando diciamo bilancio sociale in realtà vuol dire pensare anche alle ricadute positive sulla comunità che quelle spese hanno, e quello lo puoi calcolare, quando diciamo bilancio ecologico, fare iniziative per ridurre un certo tipo di inquinamento, quindi ridurre una certa mortalità, o un'incidenza di ospedalizzazione, quelli sono costi che tu riesci a risparmiare e che puoi comunque valutare, o anche interventi in tema di povertà o riduzione della povertà che puoi risparmiare a livello di servizi sociali, oppure comunque una ripresa del mercato del lavoro, una maggiore offerta sul mercato del lavoro e nella riqualificazione.

Ci sono tante cose per cui alla fine un bilancio sociale non coincide con quello che è un bilancio finanziario, e adesso i nostri amministratori sono estremamente vincolati perché devono solamente, poi capisco Mora che da un punto di vista contabile parlare il bilancio sociale piuttosto che economico finanziario fa venire un po' i brividi perché a un certo punto non gli si tornano i conti, ma in realtà è fare un salto anche verso, non dico l'ignoto, ma verso anche aspirare un qualcosa per accelerare il miglioramento del benessere della nostra comunità.

Quindi a questo punto se noi non ci incamminiamo, se noi non facciamo il primo passo, non possiamo poi dopo lamentarci se da un punto di vista giuridico o magari su quell'articolo c'è o non c'è una precisazione tale per cui.... E' un segnale che

comunque la comunità espressa dal Consiglio comunale dà a chi in realtà queste leggi le deve fare, quindi cerchiamo di guardare..., quello che noi volevamo dare era una visione, un input al nostro legislatore, affinché vada in quella direzione, poi è chiaro che la legge è perfettibile, però lì dobbiamo andare e lì ci dobbiamo incamminare.

A questo punto penso, ho preso atto che questo segnale non è stato raccolto, ognuno rimane della sua, delle sue idee, però poi dopo capisco anche che chi governa da 75 anni si vede arrivare una proposta di legge così “Riprendiamoci il Comune”, in realtà magari uno può pensare “veramente il Comune è sempre stato nostro” per cui, perché ce lo dobbiamo riprendere, questa è una battuta chiaramente.

Va bene, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, se non ci sono altri interventi proponiamo di votare l'ordine del giorno del gruppo consiliare Movimento cinque Stelle sull'adesione alla campagna “Riprendiamoci il Comune”:

Favorevoli: 1 (Setti)

Contrari: 14 (Amadei, Mora, Nicolini G., Mariani, Nizzoli, Chiessi, Ferrari, Abdul, Zaccarelli, Tacchini, Giovannini, Sassi, Nicolini F. e Testi)

Astenuti: 1 (Cesi)

Scusate ma mi allenerò, adesso comincio ad avere un po' il fiato corto. Passiamo al punto 13.

Punto n. 13 all'Ordine del Giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "CENTRODESTRA CORREGGIO" PER IL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ NELL'AREA AGRICOLA DI VIA IMBRETO, TRASFORMATA IN CAMPINA.

Interviene Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE - GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Contemporaneamente diciamo a questo Consiglio comunale ho avuto modo di confrontarmi con Stefano Giovannini a nome del gruppo di maggioranza, so che loro presenteranno una mozione alternativa e noi come centrodestra che abbiamo il punto lo manteniamo, però ritireremo la nostra e confluiremo sottoscrivendola, quindi diventando compartecipi diciamo alla stessa e sottoscrivendola ovviamente.

Faccio adesso una mia prima parte di intervento amministrativo e politico e poi dopo lascio la parola al collega che la dovrà illustrare.

La situazione in Via Imbreto è nota, è nota a tutti, anche durante il periodo di gestione commissariale di questo Ente diversi correggesi, cittadini residenti nell'area ma non solo, hanno preso posizione anche chiedendo durante la campagna elettorale una cosa molto semplice, cioè il rispetto delle regole, rispetto delle regole che non ha colore politico, né di razza né di etnia.

Giustamente la mozione che verrà proposta come testo alternativo richiama anche i valori costituzionali proprio cita due articoli della Costituzione, questi articoli spiegano in maniera univoca che la legge è uguale per tutti, tutti i cittadini sono uguali, e nella convivenza bisogna rispettare quelle che sono le norme.

Io trovo personalmente che quello che è accaduto in quell'area sia un fatto grave, non tanto perché come dire c'è una prevenzione da parte mia o del mio gruppo verso un'etnia o l'altra, ma per il semplice fatto che il primo aspetto dell'inclusione è il rispetto appunto delle regole comuni. E un Ente deve pretendere questo da tutti i cittadini, noi sappiamo bene che il Comune di Correggio anche in anni passati ha vigilato ad esempio in materia di cantieri edili, con un importante lavoro anche di recupero e di come dire contrasto a quelle che erano le irregolarità edilizie e urbanistiche, che anche tanti altri cittadini hanno compiuto.



Bene, noi chiediamo con questo testo che con la stessa diciamo puntualità vengano perseguite queste persone che hanno di fatto contravvenuto non solo a normative edilizie, ma anche urbanistiche, e che rischiano con questo tipo di atteggiamento anche di creare degli spiacevoli precedenti di tensione sociale che tutti noi credo vogliamo evitare.

Il Comune durante la gestione commissariale, tra l'altro era in mano a un esponente della Prefettura, e quindi il Ministero dell'interno si è mosso, ha preso a cuore la situazione, quindi già tanti passi sono stati fatti, purtroppo però non sono stati sufficienti, la stessa Magistratura si è attivata, l'area è stata posta sotto sequestro, ma purtroppo anche questo non è bastato. Credo che quindi fosse doveroso anche per dare risposta a tutti i cittadini correggesi dare questo segnale, dando un mandato chiaro al nostro nuovo Sindaco, alla nuova Giunta, che questa Assemblea consiliare vuole che questi valori di convivenza, coabitazione e rispetto delle regole, vengano da tutti praticati, senza, ovviamente, sconti di sorta.

Lascio quindi la parola a chi della maggioranza presenterà il testo. L'unica cosa rispetto al testo presentato noi abbiamo chiesto appunto di fare un'unica precisazione che eventualmente la possiamo integrare come emendamento, ma ve la ve la cito velocemente richiamare nei vari Premesso appunto la necessità di, cioè il fatto che molti cittadini, scusate, abbiano nelle settimane, nei mesi precedenti, in maniera trasversale, fatto presente che questa situazione era da risolvere, che quindi noi oggi stiamo rispondendo a una precisa richiesta che viene anche da chi ci ha eletto grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Tacchini.

CONSIGLIERE COMUNALE - ERICA TACCHINI

Sì grazie Presidente, grazie al collega Nicolini, riparto proprio dalla mozione che abbiamo guardato, quindi quella sulla legalità nell'area agricola di via Imbreto, che era stata presentata dal Centrodestra e abbiamo ritenuto, abbiamo valutato, di presentare questo ordine del giorno, che adesso vi è stato distribuito, perché abbiamo considerato appunto che il tema abbia una complessità decisamente maggiore e abbiamo anche voluto entrare nel merito e descrivere, dopo la leggerò, tutto quanto è

stato fatto dall'Amministrazione e dall'Autorità Giudiziaria, per questo per noi ovviamente resta forte il tema della legalità e del rispetto delle regole, che per noi sono, badate bene, imprescindibili, ma ci siamo sentiti di inserire tutti quei riferimenti normativi ai principi dell'inclusione e della non discriminazione che riteniamo assolutamente importanti, e che sono presenti in tutti appunto i settori chiave, che vanno dall'educazione all'istruzione, alla formazione, e all'accompagnamento di questo percorso.

Quindi dò lettura dell'ordine del giorno che abbiamo messo insieme con i colleghi del gruppo di maggioranza.

ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALLA SITUAZIONE DELL'AREA AGRICOLA DI VIA IMBRETO

Premesso che:

- Dalla fine dell'anno 2022 sono stati segnalati lavori di urbanizzazione non autorizzati in una porzione di terreno a destinazione agricola di via Imbreto;
- La Polizia Locale, tramite diversi e ravvicinati sopralluoghi, anche coordinati dall'Autorità Giudiziaria, ha documentato le attività eseguite ed evidenziato altresì le opere realizzate;
- L'Amministrazione Comunale, sin da subito e dal novembre 2022, è intervenuta nell'area in oggetto predisponendo una serie di atti amministrativi, nello specifico e fra tutti:
 - o Ordinanze di sospensione dei lavori, di cui all'articolo 4 e di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 23 del 2004 e ss.mm.ii. e contestuale comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., per opere eseguite abusivamente;
 - o Diffida dall'attivazione di fornitura elettrica presso l'area di che trattasi.

- Su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia è stato emesso e notificato dal Giudice per le Indagini preliminari del Tribunale di Reggio Emilia, Dott. De Luca, Decreto di sequestro preventivo dell'area in oggetto;
- Enel Energia S.p.A. ha trasmesso dapprima un preavviso di distacco della fornitura di energia elettrica e successivamente la comunicazione di distacco della stessa.

PRESO ATTO:

- del Decreto di sequestro preventivo che, per quanto a conoscenza dell'Amministrazione comunale, risulterebbe non essere stato impugnato/reclamato nei termini di legge;
- della L. 47/1985, in particolare dell'art. 19, che dispone la confisca dei terreni abusivamente lottizzati e delle opere abusivamente realizzate;

TENUTO CONTO:

- della Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030, Attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01);
- della Legge regionale 11/2015, istitutiva del riconoscimento delle identità culturali e sociali di Rom e Sinti e delle loro specificità, promuovendone le pari opportunità, l'uguaglianza e la dignità, in coerenza con i principi indicati agli articoli 2 e 3 della Costituzione, all'articolo 2 della Convenzione ONU per i diritti del fanciullo e all'articolo 6 del Trattato sull'Unione Europea.

Il Consiglio Comunale di Correggio

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a proseguire, in assenza di qualsivoglia discriminazione e conformemente alle disposizioni normative vigenti che si ispirano ai principi dell'inclusione, della non discriminazione, nell'opera di contrasto dell'attività illegale ed abusiva nell'area già oggi sottoposta a sequestro, nonché ad agire allo stesso modo nel corso dell'intera durata amministrativa.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Grazie mille. Direi che vi è poco da aggiungere, se non il fatto che poi ha corretto, come ha giustamente detto la collega Tacchini, trattasi di una mozione in sostituzione di quella portata e depositata dai colleghi del Centrodestra per Correggio, e quindi anche questa è da considerarsi da considerarsi mozione sostitutiva, che in questa si è ritenuto nello specifico, come già si è detto, rappresentare quello che è stato l'iter e la procedura completa di tutto l'iter amministrativo, ma anche giudiziale, in quanto opportuno e necessario, proprio in relazione ai provvedimenti emessi, al provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, in particolare poi successivamente dal Giudice del Tribunale che è il dottor De Luca, tenendo in considerazione nello specifico tutto ciò che attiene ovviamente anche al rispetto di quelle che sono l'uguaglianza e l'inclusione e ovviamente le pari opportunità, la cosiddetta pari eguaglianza e dignità che devono essere, ovviamente, prese in considerazione.

Ciò detto abbiamo poi discusso in separata sede con il collega Nicolini poc'anzi, il quale ha ritenuto condivisibile questo testo così come da noi formulato e oggi in questo istante sottoposto all'attenzione di tutti chiedendo altresì di inserire una ulteriore modifica e quindi un semplicissimo emendamento che potesse fare riferimento al pregresso anche rispetto alla volontà e alla, come dire, compartecipazione a questi fatti da parte della cittadinanza.

Quindi se il collega Nicolini o il collega Simone Mora vogliono portare alla nostra attenzione anche questo ulteriore emendamento al testo poi procederemo di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - NICOLINI FAUSTO

Prego Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA

Grazie. Sì, come detto chiaramente trattasi di mozione come anticipato perché manterrebbe quindi la sua specificità, riteniamo opportuno mettere all'interno del dispositivo, nelle premesse, appunto, quello che è sostanzialmente l'origine di questa mozione, che è la volontà espressa più volte dai cittadini, perché si era ancora in campagna elettorale, quindi ci hanno contattato diverse volte, per segnalarci questa cosa. Quindi non è chiaramente una nostra, esclusivamente, una nostra iniziativa, ma noi partiamo da quello che è stata la segnalazione dei cittadini, credo che questo dia ancora maggior forza al dispositivo, quindi chiederemmo di inserire tra le premesse:

Premesso che:

- i residenti della zona hanno più volte denunciato alle autorità di Pubblica Sicurezza preposte e all'Amministrazione Comunale il progredire dei lavori edili abusivi in spregio alla vigente normativa in ambito agricolo, alle Ordinanze Commissariali, oltre al mancato rispetto del sequestro dell'area stabilito della Procura di Reggio Emilia.

Credo che con l'aggiunta di questo tra le premesse, adesso il tempo di appunto di modificarlo, e con l'aggiunta del nostro gruppo tra i firmatari, in modo tale che possa rimanere agli atti che il nostro gruppo è a sostegno tanto quanto i gruppi consiliari di maggioranza di questo dispositivo, quindi dopo credo si possa passare alla votazione della mozione in sé modificata.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Non ho capito cosa mi hai detto, ma comunque ormai sono già....
Allora ha chiesto anche la parola il vicesindaco.

VICE SINDACO - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, grazie Presidente, solo per, mi inserisco nella discussione per dire che l'Amministrazione comunale ha ovviamente presente la situazione di grave abuso edilizio che è in corso in via Imbreto, il Commissario prefettizio, come è già stato detto, ha subito operato con le Forze dell'ordine e la Procura della Repubblica per fermare il procedere delle azioni abusive.

Come già detto il rispetto delle regole da parte di tutti è alla base della convivenza pacifica e costruttiva di ogni comunità, e quindi questo principio vale ovviamente anche in questo contesto. Come Amministrazione stiamo seguendo la situazione di via Imbreto con l'intenzione di contrastare nei tempi più velocemente percorribili il perpetrare dell'abusivismo dell'area che è già appunto sotto sequestro.

Siamo inoltre in dialogo con la Regione, con le realtà limitrofe, per capire come gestire al meglio anche l'accompagnamento delle famiglie coinvolte, per cogliere in questa situazione anche l'inizio di un percorso di maggiore integrazione che ovviamente include anche un maggior rispetto delle regole, come previsto poi dalla Strategia Nazionale di Uguaglianza, Inclusione e Partecipazione di Rom e Sinti in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea, sempre in riferimento all'inclusione dei Rom e dei Sinti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Allora per primo parto da quello che riferisce il vicesindaco di aver avviato un rapporto con la Regione per l'integrazione. Tenga presente che questa gente sono correggesi, sono nati e cresciuti qui, è un'integrazione diversa, vanno a scuola, pertanto credo che sono stanziali, non sono nomadi. Io credo che questa situazione come è stata rappresentata sia dall'opposizione che dalla maggioranza è stata gestita malissimo all'inizio, il sequestro preventivo che è stato chiesto, lei ci trova da ridere ma credo che lei da esperto del settore dovrebbe sapere che il sequestro preventivo, se



CITTÀ DI
CORREGGIO

noi avessimo avuto degli specialisti e delle persone che potevano procedere immediatamente al sequestro di quell'area, la nostra Polizia municipale, perché l'articolo 321 del Codice di Procedura Penale recita che per evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze la Polizia Giudiziaria può procedere al sequestro. Questo sequestro è stato chiesto anche da alcuni cittadini di via Imbreto al Commissario Prefettizio che ha risposto che aspettava l'esito della Procura.

Pertanto, per evitare che ci si trovi in altre situazioni analoghe, perché tenga presente che questa gente ce li ritroveremo in altri terreni, che faranno la stessa cosa e dovremo aspettare un anno, e ancora non si è risolto, io credo che l'opera di mediazione, anche con i loro rappresentanti, sia importante.

Io presumo che sia il Sindaco che anche i componenti dell'opposizione siano a conoscenza del motivo che ha portato a questa occupazione di questo terreno. L'occupazione di questo terreno è stata fatta perché c'è stata una diatriba e un litigio forte tra parenti per dei giovani e sono dovuti andar via da lì, sono andati a dormire in via Fosdondo, anzi in via....., è una traversa di via Fosdondo, da alcuni parenti anche loro di etnia Sinti, dopodiché hanno acquistato quel terreno credo per una modica cifra e hanno iniziato questa attività.

L'attività quando è stata iniziata doveva essere fermata immediatamente, la differenza tra un cittadino "normale", ma non per discriminazione, e loro, della denuncia o del dell'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della 241 loro ne hanno fatto carta straccia, e hanno continuato imperterriti.

Voglio ritornare a una cosa importante, proprio riferito proprio all'inizio quello che diceva Mora, per quanto concerne l'Unione dei Comuni, la Polizia municipale se ci va oggi ci ritorna domani, loro aspettano che se ne vanno e continuano la loro attività. Credo che la mancanza di personale abbia portato questo problema, che è un problema che i cittadini stanno ogni giorno rappresentando, non c'è bisogno che viene staccata la corrente, mettono un generatore, fanno quello che gli pare.

Pertanto io esorto il Sindaco oltre che di continuare imperterrito in quello che è per ripristinare la legalità a instaurare una mediazione con i loro rappresentanti per risolverla nel migliore dei modi.

Tenga presente che anche a livello sociale a dire a loro vi diamo un appartamento non se ne parla, loro non vivono negli appartamenti, vogliono vivere nel terreno, pertanto o si risolve dove erano prima, in via Budrio, ed è difficile che ci si riesca, oppure si trova a una soluzione di forza, e questo credo che, una soluzione di forza che sarebbe lo sgombero, io spero vivamente che non vadano ad occupare altre aree, anche perché la informo, e credo che ne sia già a conoscenza, che hanno già acquistato un altro rudere in via Palù, dove probabilmente, loro sempre, non quelli che l'hanno occupato, ma altri che faranno la stessa cosa.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – FAUSTO NICOLINI

Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI

Allora. Intanto voglio premettere che il mio sorriso era dovuto ad una questione di cui stavo discutendo precedente con il collega, con il collega, quindi non ha niente a che vedere con quanto lei stava dicendo, e ci tengo a precisarlo. Io penso che, io non mi permetto e non è mio stile ovviamente entrare nel merito di quelli che sono i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, ovviamente se non per questioni professionali e soprattutto laddove io ne possa ravvisare le motivazioni per una impugnazione laddove io lo ritengo necessario. Mi sembra che l'azione amministrativa abbia mantenuto, come dire, un percorso del tutto legittimo, soprattutto rispetto alle disposizioni normative, così come i provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria abbiano rispettato quelle che sono state le irregolarità, le definiamo in questi termini, poste in essere da coloro i quali hanno acquistato questo terreno con la convinzione di esercitare poi quel dominio libero e necessario che è garantito ovviamente dalla proprietà privata. In realtà così non è stato, si è disposto un sequestro con un decreto a firma del dottor De Luca, quindi Giudice per le indagini preliminari che allo stato risulterebbe, mi permetto di dire, non impugnato e nemmeno reclamato perché i termini sono ampiamente scaduti, essendo ai sensi del 324 ormai dieci giorni, e quindi divenuto esecutivo attraverso l'applicazione della 47 dell'85 è data facoltà all'Amministrazione comunale di chiedere copia esecutiva e conforme del Decreto ormai consolidatosi e trascriverlo ovviamente nei registri immobiliari. Ritengo che la soluzione non possa in questi casi che essere il rispetto della norma, il rispetto ovviamente di una norma che attiene alla legalità, e chiedo ovviamente a lei Cesi, perché giustamente magari è anche più esperto di me, di spiegare e specificare cosa intende per "migliore dei modi", perché ancorché abbiano acquistato un altro terreno con un edificio sullo stesso terreno insistente, null'altro possono fare se non ovviamente quanto garantito dalla norma urbanistica e dalle leggi urbanistiche vigenti Potranno ovviamente demolire l'edificio? Certamente sì, se il Regolamento urbanistico edilizio lo consente, così come la norma, di certo non possono demolire laddove ciò non è possibile, possono ricostruire, certo, laddove la norma lo consente e la legalità è proprio data dal richiamo, non solo, ma dalla, come

dire, dalla determinazione che le regole, le norme, vanno rispettate e sono eguali per tutti. Questo è e l'atteggiamento a mio avviso posto in essere dall'Amministrazione, è un atteggiamento ineccepibile, conforme, a mio avviso, alle disposizioni, e teso in particolar modo a dare un'indicazione a chiunque, anche solo per motivi temporanei, transita sul territorio comunale, rappresentando agli stessi che vi sono delle norme e queste norme vanno rispettate, e nessuno è chiamato a fare ciò che ritiene in via del tutto autonoma. Questo è, quindi chiedo a lei, collega Cesi, cosa intende per "soluzione nel migliore dei modi", perché il migliore dei modi è il rispetto delle norme e non, a mio avviso, e a nostro avviso riteniamo, e non attraverso accordi ancorché tesi a, come dire, fra virgolette, scusatemi, lasciatemi passare questo termine tesi a, come dire, contrastare, per certi versi, le norme, creando un precedente che assolutamente non è assentibile, tantomeno ovviamente condivisibile.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi.

CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI

Premetto che mi sono spiegato male, probabilmente, la critica non è all'Autorità Giudiziaria, la critica è la non professionalità di chi ha operato prima dell'intervento dell'autorità giudiziaria, chi è intervenuto per primo come, avete voi rappresentato che più volte sono intervenuti, doveva immediatamente dopo il primo intervento che hanno fatto, il secondo intervento, procedere a sequestro preventivo di iniziativa. La Polizia Giudiziaria, che sono la Polizia Municipale, non so se sono intervenuti anche i Carabinieri, dovevano farlo. Tra parentesi uno dei residenti in quella zona è un ex Questore, l'avrà presentato anche al Commissario, credo che la competenza nostra poteva. Quello che lei diceva prima, forse non conosce la mia storia, io non permettevo l'illegalità, non si permette l'illegalità ma bisogna mediare, mediare non significa fargli fare quello che vogliono, in questo Paese tante volte venivano le carovane di rom, occupavano lo spazio della zona industriale piuttosto, io li facevo stare un'ora, non di più, obbligavo, obbligavo tra virgolette, il Sindaco ad emettere un'Ordinanza per mandarli via, ma questo non significa che con delle persone che hanno una problematica usare la forza in questo momento, no, non la forza, non usare l'ascolto ci porta a delle problematiche maggiori, queste sono le classiche persone che

son capaci che ti vengono con la roulotte qui in centro si piazzano davanti al Comune.

Allora, io credo che sia, e sono anche contento che hanno ascoltato un mio consiglio, l'ho rappresentato al Sindaco, perché io ho avuto modo di parlare con loro, anzi mi hanno chiesto cosa fare, non gli ho dato consiglio perché li conosco da piccoli. Gli ho detto soltanto di utilizzare un avvocato, un avvocato o una persona che potesse mediare con il Comune e con i residenti, fermo restando che loro non sono liberi di fare quello che vogliono, assolutamente, nessuno di loro può fare quello che vuole. Se vogliamo andare a vedere hanno acquistato dei terreni, io se fossi stato il Commissario, o se fossi stato un rappresentante della Giunta, avrei segnalato la cosa alla Guardia di Finanza per andare a vedere sti rogiti come sono stati fatti. Cioè questi hanno acquistato un terreno lì e un terreno in via Palù, tra parentesi in via Palù c'è una casa, loro non la ristruttureranno la casa, perché a loro interessa il terreno, loro vivono o in case mobili o in roulotte, per chi conosce il loro modo di vivere. Pertanto quella casa che sta venendo giù, l'hanno acquistato non so per quale cifra, non so come, tra l'altro bisogna che sia tutto tracciato. Andiamo a vedere a livello reddituale loro cos'hanno per pagare, ma questo non lo dobbiamo fare noi, lo devono fare gli organi competenti, che andava segnalata, pertanto io vi ho rappresentato una problematica che oggi è in via Imbreto la prossima sarà in via Palù, e probabilmente ce ne saranno altre, il monitorare e conoscere ci evita i problemi ulteriori, è questa la cosa che volevo dire. Risolverli a modo..., mettersi di traverso non lo risolviamo, bisogna ascoltare, ascoltare, ma essere duri: "Lì dovete andar via, dovete andar via, ripristinare lo stato dei luoghi...", tenete presente, sicuramente ne siete a conoscenza che ci sono delle delibere della Regione che a loro li agevolano, oggi non hanno più un loro rappresentante provinciale, c'era un loro rappresentante che anni fa veniva spesso qui, parlava anche con l'Amministrazione. Bisogna anche trovare il loro referente, non è che ci dobbiamo mettere ad ascoltarli, e fare quello che dicono loro, però credo che sia importante ascoltare, sono stati creati dei mostri e andiamo a creare solo delle divisioni. Tenete presente che i giornali ci caricano su, noi abbiamo creato dei mostri, in via Budrio, dove loro abitano da trent'anni, da quando sono nati, i reati sono quasi zero, allora, se noi però li facciamo..., è che la gente non li vuole, perché siamo tutti, tra virgolette, razzisti, non li vogliono vicino, però in quella zona in via Budrio ci abitano non solo loro, ci abitano di fronte ci sono tre insediamenti, però i reati sono quasi zero. Pertanto creare quel dialogo che serve, sono diversi da quelli che sono in via Tresinaro, questi sono diversi, lavorano, fanno i rottamai, però la maggior parte o qualcuno di loro lavora anche in una cooperativa per il Comune, per le pulizie, se non vado errato, no quella di Reggio. Io credo che sia importante



che si crea un rapporto, non con loro, ma con un loro rappresentante che possa essere l'avvocato o chi per loro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, vedo che non ci sono altri interventi. Se ho capito bene il Centrodestra ritira la sua mozione, viene presentata una mozione diciamo alternativa, del testo che abbiamo c'è un'integrazione che segnalo è al punto, nelle premesse, il testo è:

"I residenti della zona hanno più volte denunciato alle Autorità di Pubblica Sicurezza preposte e all'Amministrazione comunale il progredire dei lavori edili abusivi in spregio alla vigente normativa in ambito agricolo, alle Ordinanze commissariali, oltre al mancato rispetto del sequestro dell'area stabilito dalla Procura di Reggio Emilia".

Questa è, e poi viene intestata i gruppi consiliari: "Partito Democratico", "Uniti per Correggio", "Noi giovani" e "Centrodestra per Correggio".

Quindi questa è la nuova mozione che va in votazione, chiedo:

Favorevoli: all'unanimità.

Facciamo la controprova:

Contrari: nessuno
Astenuti: nessuno.

Bene, buona serata a tutti.